

ENTE**1) Ente proponente il progetto:****CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

CARITAS DIOCESANA DI FERMO

La **Caritas Diocesana di Fermo** è l'organismo pastorale della Chiesa Diocesana di Fermo per la testimonianza della carità. E' attiva dall'inizio degli anni ottanta e persegue gli stessi fini di Caritas Italiana: *“promuovere la testimonianza della carità nella **“comunità locale”** con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.* (Fonte: Statuto Caritas Diocesana).

Le attività della Caritas si svolgono su due binari paralleli:

- interventi per le povertà estreme (vitto, alloggio, alimenti, vestiario, igiene personale) e per il superamento dell'emarginazione e dell'esclusione sociale, della povertà economica e delle nuove povertà (*vari tipi di dipendenze*), del disagio dei giovani, degli anziani, degli immigrati, delle famiglie più vulnerabili;
- servizio di accompagnamento delle Parrocchie, delle Associazioni ad essa collegate, e di promozione del Volontariato ivi compreso il servizio civile. Tali attività comprendono: l'informazione, la sensibilizzazione, l'animazione, la formazione, la documentazione sui temi più diversi (*fede, diritti umani, pace, non violenza, mondialità, ambiente, emergenze, ecc.*).

La Caritas mira a far vivere ai singoli lo **“spirito di fratellanza”** e a dividerlo con la comunità di appartenenza, con particolare attenzione verso i bisogni essenziali non soddisfatti, nello sforzo di riaffermare il **valore e la dignità della vita umana** in ogni momento e in tutte le sue espressioni e categorie. Il lavoro quotidiano dei volontari della Caritas è basato sui medesimi principi:

- **essere aperti all'ascolto** sviluppando capacità di osservazione e discernimento, con rispetto e senza giudizi;
- **scegliere percorsi** in grado di ricondurre dall'emergenza ad una quotidianità serena;
- **condividere**, con le realtà sociali del territorio, soluzioni in grado di incidere concretamente nella vita della persona e del suo reinserimento, favorendo così il vero progresso della comunità;
- **lavorare in rete** con le realtà di settore a vantaggio delle fasce più deboli della società.

La Caritas Diocesana di Fermo ha avuto dagli anni '80 la convenzione per gli obiettori di coscienza e dal 2003 è attiva per il Servizio Civile di cui alla legge 64/2001 in tre aree diverse: minori, anziani e disagio adulto.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA di FERMO (FM)

Via **Palestrina, 21/23** cap **63900** città **FERMO**

Tel. **0734/229504** - Fax **0734/213209** - E-mail: **info@caritasdiocesifermo.it**

Riferimento: **STEFANO CASTAGNA** -0734/229504 - e-mail

progettazionecaritasfermo@gmail.com

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ANZIANI AL CENTRO FERMO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
 Area di intervento: Anziani
 Codice: A01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

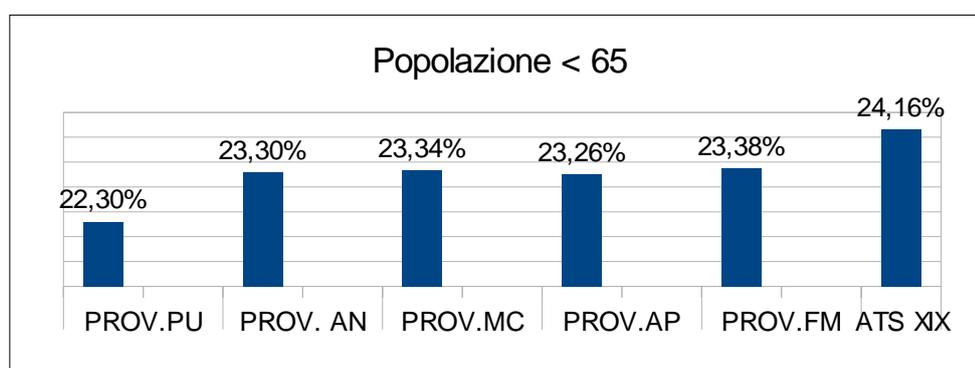
Premessa

Il progetto ANZIANI AL CENTRO FERMO relativo all' ASSISTENZA agli anziani nasce dall'analisi dei bisogni del contesto locale e dal pluriennale impegno verso le situazioni di maggiore disagio e vulnerabilità.

Le Marche sono la regione italiana dove si vive più a lungo, con una speranza di vita di 83,1 anni che arriva ad 85,5 per le donne e ad 80,7 per gli uomini.

Nella Regione Marche vi sono 356.635 persone con più di 65 anni di età, pari al 23,8% della popolazione totale (contro il 22,3% dell'analogo tasso per l'Italia). Le donne vivono in proporzione più a lungo degli uomini. Si tratta di un numero elevato e in continua crescita.

In particolare, come si evince dal grafico sottostante la percentuale di ultra - sessantacinquenni nell'ATS XIX è superiore a quella delle altre province della Regione Marche; percentuale, in continuo aumento dall'anno 2002, e che nel 2013 ha toccato il picco del 24,16%.



In un recente seminario ad Ancona (30 marzo 2015) è stata presentata una specifica ricerca sulla situazione degli anziani nelle Marche che evidenzia che sono 62.924 gli anziani marchigiani non autosufficienti, pari al 17,3 per cento dei 363.723 ultrasessantacinquenni marchigiani.

Quelli che vengono assistiti all'interno di case protette, residenze sanitarie e case di riposo sono 6.868 mentre quelli seguiti dall' Adi (Assistenza domiciliare integrata) sono 10.911, pari al 3 per cento di coloro che hanno più di 65 anni.

Agli altri 45.145 anziani non autosufficienti devono provvedere le famiglie. O facendo ricorso alle 10.700 badanti per quasi 20 mila anziani o tramite l'assistenza di congiunti e parenti.

Un aiuto economico importante arriva alle famiglie marchigiane grazie all'indennità di accompagnamento che raggiunge 29 mila anziani pari all'8 per cento mentre in Italia gli anziani che ricevono l'assegno sono il 6,9 per cento. I dati e l'esperienza sul campo della rete Caritas e delle

Parrocchie evidenzia che moltissimi anziani non sono in grado di provvedere a se stessi. Rinchiusi nelle loro abitazioni, hanno bisogno di essere aiutati nelle normali operazioni di vita quotidiana.

Le Marche, quindi, sono investite dalla problematica dell'invecchiamento della popolazione in misura significativa con la necessità di intervenire sia nelle situazioni di malattia sia nelle situazioni di disagio sociale, di vulnerabilità economica e di rischio di emarginazione.

Il 26,4% degli anziani marchigiani dichiara di sentirsi spesso solo e di non avere persone con cui parlare.

2. CONTESTO TERRITORIALE DI INTERVENTO

Dall'analisi con le realtà che collaborano con la Caritas è maturata la decisione di intervenire in quattro aree (*Montecosaro, Morrovalle, Corridonia, Amandola*) e per ciascun contesto territoriale verranno presentati i principali dati di analisi (nella documentazione in allegato è presente la cartina e maggiori dati).

Analisi dei dati

Comune di Montecosaro

Il Comune di Montecosaro si estende in zona collinare su una superficie di 21,68 Kmq. Al 31/12/2013 il Comune conta una popolazione di **6.963** abitanti (densità di 321,18 per kmq.)

Gli abitanti over 65 sono 1.254 e rappresentano il 18% dell'intera popolazione.

Negli anni la popolazione è stata sempre in aumento come evidenziano le successive tabelle. (*Fonte: ISTAT*) mentre a partire dal 2014 si evidenzia la situazione di disagio legata alla crisi economica.

MONTECOSARO - Popolazione complessiva residente

	Censimento 1991	Censimento 2001		2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti totali	4.740	5.144		6.385	6.585	6.826	6.931	6.963

MONTECOSARO - Variazione della popolazione over 65

Anni	Censimento 1991	Censimento 2001		2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti Over 65	771	991		1.144	1.171	1.201	1.237	1.254

MONTECOSARO - Popolazione over 65 al 31/12/2013 divisa per classi di età

Età	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	oltre	Totale
N. anziani	325	284	270	183	143	40	9	1.254
Percent.	25,91%	22,64%	21,53%	14,59%	11,40%	3,18%	0,71%	100%

Dalla tabella precedente emerge che **609** anziani sono tra i 65-74 anni e quindi con alta percentuale di autonomia e, sebbene pensionati, hanno le risorse vive per rendersi ancora utili in famiglia e alla comunità locale, mentre **645** sono tra i 75 anni e oltre, a volte con pluripatologie e forte bisogno di vicinanza e assistenza. (*Fonte: ISTAT*)

Comune di Morrovalle

Il Comune di Morrovalle si estende in zona collinare su una superficie di 42,60 Km². e conta una popolazione di **10.257** abitanti a fine 2013 (densità di 242,7 per km²., variazione percentuale positiva, nel decennio 1991-2001, 8,3%). Gli abitanti over 65 sono **2.122** e rappresentano il **20.69%** dell'intera popolazione. (Fonte: ISTAT). Negli anni la popolazione è andata sempre aumentando, come evidenzia la successiva tabella.

MORROVALLE - Popolazione complessiva residente

Anni	Censimento 1991	Censimento 2001		2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti	8.493	9.198		10.188	10.240	10.339	10.205	10.257

MORROVALLE - Popolazione over 65

Anni	Censimento 1991	Censimento 2001		2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti Over 65	1.384	1.806		2.016	2.042	2.066	2.093	2.122

MORROVALLE - Popolazione over 65 al 31/12/2013 divisa per classi di età

Età	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	oltre	Totale
n. anziani	512	438	429	402	239	86	16	2.122
Percent.	24.13%	20.64%	20.23%	18.94%	11.26%	4.05%	0.75%	100%

Dalla tabella emerge che **955** anziani sono tra i 65-74 anni con alta percentuale di autonomia e, sebbene pensionati, hanno le risorse vive per rendersi ancora utili in famiglia e alla comunità locale mentre **1.167** sono tra i 75 anni e oltre, a volte con pluripatologie e forte bisogno di presenza e assistenza. (Fonte ISTAT)

Comune di Corridonia

Corridonia è una città che si estende su una superficie di 62,02 km². Nel 2013 conta una popolazione di **15.465** abitanti, con una densità di 250 ab/km². Anch'essa fa parte della provincia di Macerata e si trova in zona collinare. A differenza degli altri due Comuni è una cittadina più interna rispetto al mare Adriatico. Le persone con più di 65 anni sono **3.184** e rappresentano il **20,59%** dell'intera popolazione. Negli anni la popolazione è stata sempre in aumento come evidenzia la seguente tabella.

CORRIDONIA - Popolazione complessiva

Anni	Censimento 1991	Censimento 2001		2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti totali	12.550	13.597		15.197	15.374	15.505	15.376	15.465

CORRIDONIA – Popolazione Over 65

Anni	Censimento 1991	Censimento 2001		2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti Over 65	2.070	2.550		2.956	2.972	2.988	3.125	3.184

CORRIDONIA - Popolazione over 65 al 31/12/2013 divisa per classi di età

Età	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	oltre	Totale
N. anziani	830	701	684	478	336	122	33	3.184
Percentuale	26,07%	22,02%	21,48%	15,01%	10,55%	3,83%	1,04%	100%

Dalla precedente tabella emerge che **1.531** anziani sono tra i **65-74 anni** con alta percentuale di autonomia e con risorse per rendersi ancora utili in famiglia e alla comunità locale mentre **1.653** sono tra i 75 anni e oltre con forte incidenza di non autosufficienza, forte bisogno di assistenza sanitaria. (Fonte ISTAT)

Nelle riunioni con Il Comune è stato segnalato che al 31 maggio 2015 che c'è un forte numero di anziani che svolgono attività di socializzazione e di impegno attivo, ma c'è anche un forte incremento di anziani che invece rimangono a casa, spesso soli, con la necessità di supporto per numerose esigenze della vita quotidiana ed i bisogni di prima necessità.

Comune di Amandola

Il Comune di Amandola fa parte dell'Ambito Sociale Regionale XXIV, fa parte della Provincia di Fermo e si estende in territorio prettamente montano, che si estende in larga parte nel cuore dei Monti Sibillini, con tratti particolarmente impervi e disagiati, è in posizione molto decentrata rispetto alle principali vie di comunicazione (52 km dal casello autostradale di Pedaso, 44 km da Fermo, 38 Km da Ascoli). Negli anni recenti la popolazione di Amandola è diminuita a causa della migrazione interna dei giovani e delle famiglie giovani in altre zone, spesso quelle costiere, delle Marche, o in altre regioni, per motivi di studio o abitativi / lavorativi.

Anche in questo territorio si è assistito negli anni alla riduzione del numero medio di componenti nelle famiglie (soprattutto di figli). La famiglia non riesce a svolgere l'opera di assistenza e cura delle fasce deboli (soprattutto anziani) con la stessa intensità e diffusione che si sono avute finora.

Il Comune ha un'estensione di 69,42 Km². **Al 31.12.2013** conta una popolazione di **3.736** abitanti, con una densità di 55,0 abitanti/km². Le persone con più di 65 anni sono **957** e rappresentano il **25,62%** dell'intera popolazione. Il centro-capoluogo si trova ad una altitudine di 550 m., ma alcune frazioni, ancora abitate, sono ubicate ad una altitudine sui 1000 metri.

AMANDOLA - Popolazione residente

Anni	Censimento 1991	Censimento 2001		2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti	3.997	3.967		3.822	3.815	3.823	3.755	3.736

AMANDOLA - Popolazione over 65

Anni	Censimento 1991	Censimento 2001		2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti over 65	835	1.001		1.039	997	986	951	957

AMANDOLA - Popolazione over 65 al 31/12/2013 divisa per classi di età

Età	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	oltre	Totale
N. anziani	184	196	224	181	122	47	3	957
Percent.	19.23%	20.48%	23.41%	18.91%	12.75%	4.91%	0.31%	100%

Da queste tabelle risulta che **n°380** anziani, pari al 39,7%, sono nella fascia di età 65-74 anni e che **n. 577** persone, pari al 60,3%, supera i 75 anni e oltre, con un aumento, in questa classe di età, di quasi 4 punti percentuale, rispetto al 2011.

È, quindi, soprattutto in questa fascia che emerge, in molti casi, un forte bisogno di ogni tipo di assistenza (*Fonte: Comune di Amandola*).

Accanto alle criticità già evidenziate anche in altri territori appare opportuno evidenziare che la problematica del “disagio degli anziani” è aggravata dalla natura del territorio, montano con conseguenti limitazioni di varia natura che determinano un maggiore rischio di isolamento sociale data la presenza di nuclei abitati e frazioni sparse, con conseguente difficoltà di movimento e tempi di percorrenza elevati anche in considerazione della notevole estensione territoriale.

A ciò si aggiunge il basso livello dei servizi pubblici di trasporto (per lo più organizzati attorno alle esigenze scolastiche e dei lavoratori pendolari) che rende disagiata, se non impossibile, gli spostamenti degli anziani che si trovano, soprattutto con il brutto tempo o con la neve, nell'impossibilità di affrontare tragitti anche dell'ordine di qualche chilometro.

L'isolamento, l'emarginazione dell'anziano sono un fenomeno sempre più ampio in questo territorio montano: socializzare risulta spesso difficile o impossibile (ad esempio in inverno) con il conseguente indebolimento della reti di relazioni sociali e del rischio di isolamento e marginalizzazione (anche per la cura sanitaria/sostegno alimentare).

ANALISI BISOGNI

A) Bisogni assistenziali e socio-relazionali

Nella persona anziana i bisogni sono sia di carattere assistenziale che di natura socio-relazionale. Spesso e per lunghi periodi sono entrambi presenti.

Nel pieno delle risorse, in genere nell'età 65-75 anni, le necessità maggiori sono:

- sentirsi utili;
- vivere relazioni significative;
- partecipare attivamente alla vita della comunità di appartenenza;
- contribuire alla realizzazione delle attività nella famiglia e nella società.

Nel corso degli anni si possono aggiungere bisogni più tangibili, dalla necessità di un'assistenza fisica alla necessità di essere aiutati in alcune attività quotidiane (fare la spesa), ad una semplice presenza per non essere soli.

Nel caso di anziani non autosufficienti, “*essere accanto*” può avere una molteplice valenza:

- valorizzare la risorsa residua dell' “anziano”;
- sviluppare le funzioni di sostegno alla famiglia e alla vita indipendente dell'anziano;
- prevenire, contrastare, ridurre ed accompagnare la non autosufficienza;
- mantenere il più a lungo possibile la domiciliarità.

Un bisogno che emerge in modo chiaro ed evidente è quello legato all'isolamento: la solitudine è un grande problema, che non riguarda solo gli anziani che vivono in istituto (RSA e Case di Riposo) ma anche quelli che vivono a casa soli o in famiglia.

La solitudine genera abbattimento, depressione e tristezza, stati d'animo che accelerano il deperimento fisico psichico e cognitivo.

Un anziano che vive in un ambiente ricco di rapporti umani si ammala meno di chi è solo. L'affetto di amici e/o di familiari allontana la percezione negativa dell'età e del proprio stato che genera tanta angoscia nei vecchi soli. La solitudine diventa ancora più penosa per gli anziani poveri o malati o non autosufficienti.

Spesso alla solitudine si accompagna l'inattività e la passività che accelerano i processi di invecchiamento. Molteplici sono evidenziate in premessa le necessità degli anziani legate alla condizione fisica (autosufficienza o non autosufficienza) o al loro “contesto” di vita (c'è chi vive solo nella propria abitazione, chi convive con i familiari e da questi è accudito, chi vive in residenze assistite...). Nelle nostre città delle Marche l'assistenza ADI è comunque di gran lunga insufficiente ovunque. (*Fonte: CNR*).

B) Povertà economica

Gli ultimi anni hanno visto un aumento di povertà economica per molti anziani: alcuni vivono con pensioni bassissime, insufficienti alla sopravvivenza, tanto più di chi vede crescere le necessità legate alla salute e all'assistenza. I Centri di Ascolto gestiti dalle Caritas ricevono, molte richieste da parte di anziani che cercano aiuti alimentari, vestiti, medicine, trasporto e sussidi.

L'incremento delle situazioni di disagio economico da parte di anziani ha richiesto l'attivazione di un fondo specifico per il pagamento di utenze, piccoli sussidi e rate di affitto. (*Fonte: Caritas diocesana*).

CARITAS DI MONTECOSARO (MC)

Fonti esterne: Anagrafe e Servizio Sociali del Comune – Casa di Riposo A.Gatti

Il Comune non ha statistiche in merito alle povertà o alla capacità di autogestirsi delle persone anziane. In base alla disponibilità economica è in grado di soddisfare la richiesta di 10 anziani fornendo loro i soldi per pagare una colf per due ore settimanali. Il servizio trasporto accompagna nell'arco dell'anno 5 anziani. (attualmente il Comune non è in grado di investire maggiori risorse economiche e quindi non può ampliare i servizi attivati). La conoscenza delle situazioni di bisogno avviene tramite le segnalazioni dei parenti, del vicinato e del volontariato.

Fonti interne: Parrocchia, Caritas parrocchiale e associazioni di volontariato

La parrocchia conosce il mondo degli anziani attraverso la Caritas, che fa interventi di ascolto e di aiuto in beni di prima necessità (soprattutto alimenti) alle situazioni più povere, e tramite i ministri della Comunione che ogni settimana visitano a domicilio le persone che hanno difficoltà nel muoversi. Solitamente l'anziano, per il suo stile di autosufficienza, non chiede aiuto. Di solito sono i servizi sociali a mandare le persone alla Caritas, ma sono anche i volontari a fare presente al Servizio Sociale le situazioni precipitate per malattia, per morte del coniuge o per altri fatti gravi.

CARITAS DI MORROVALLE (MC)

Fonti esterne: Anagrafe e Servizio Sociali del Comune – Bocciofila e ACLI

Il Comune non ha studi e statistiche in merito alle povertà o alla capacità di autogestirsi delle persone anziane. Le problematiche vengono affrontate di volta-volta. In base all'attuale disponibilità economica è in grado di soddisfare la richiesta di 30 anziani fornendo loro l'assistenza domiciliare (SAD e ADI) per due ore settimanali. Nella relazione annuale dell'assistente sociale emerge la richiesta di ampliamento del finanziamento per servire un maggior numero di situazioni che hanno fatto richiesta di assistenza. La segnalazione delle situazioni problematiche avviene tramite i familiari o tramite il vicinato, la parrocchia e il volontariato. Un altro grosso problema ad essere una barriera nella vita dell'anziano sono i trasporti specialmente per le abitazioni di periferia e delle campagne. Ci sono invece diverse occasioni di svago: oltre alle diverse feste paesane e parrocchiali come ritrovo degli anziani c'è la Bocciofila e l'ACLI dove c'è la possibilità di giocare a carte ma anche di partecipare alle diverse iniziative di festa e a stare semplicemente insieme per raccontarsi la vita e le vicende paesane.

Fonti interne: Parrocchia, Caritas parrocchiale

La parrocchia conosce e frequenta il mondo degli anziani attraverso la Caritas che conta su un bel numero di volontari giovani e adulti esistente già da 8 anni. Gli aiuti consistono in "ascolto" fatto in modo continuativo per capire il tipo di bisogno della singola situazione e in interventi di aiuto in beni di prima necessità alle situazioni più povere, soprattutto alimenti. Non ci sono associazioni di volontariato costituite. I ministri della comunione visitano con costanza le famiglie con anziani. Nei nove anni precedenti di attività della Caritas di Morrovalle sono state coinvolte tante risorse umane nuove che nelle diverse professionalità hanno contribuito alla bella riuscita del progetto di servizio civile nei diversi anni.

Punto di forza della realtà è sicuramente la sinergia sempre più forte tra Caritas e Servizi sociali: il contatto con l'assistente sociale è, infatti, continuo e costante, tanto che molti dei colloqui o delle visite a situazioni particolari vengono fatti insieme.

CARITAS DI CORRIDONIA (MC)

Fonti esterne: Anagrafe e Servizio Sociali del Comune

Nella città di Corridonia è elevata la presenza di colf-badanti straniere che costituiscono un elemento fondamentale a supporto della famiglia italiana, in particolare per l'assistenza igienico-sanitaria, al fine di mantenere l'anziano fragile nel proprio contesto abitativo. (Fonte: Ambito XV)

Le situazioni di anziani - soggetti/famiglie - segnalate dai Servizi Sociali per i quali il Comune riesce ad intervenire con aiuti concreti di assistenza domiciliare integrata (ADI) sono appena **23** e solo **8** situazioni gravi usufruiscono dell'assistenza domiciliare (SAD). La maggiore conoscenza del territorio, a cui il progetto tende, ha lo scopo di raggiungere anche le situazioni più nascoste (Fonte: Servizi Sociali Comunali).

Fonti interne: Parrocchia, Caritas parrocchiale e associazioni di volontariato socio-sanitario

La parrocchia conosce ed incontra il mondo degli anziani attraverso la Caritas che oltre all'ascolto, fa interventi di aiuto in beni di prima necessità alle situazioni più povere, soprattutto alimenti e vestiario (di recente anche piccoli sussidi/pagamento utenze), l'associazione **AVULSS** che opera nel Comune da molti anni attraverso volontari formati attraverso corsi di formazione socio-sanitaria; i volontari (adulti) che ogni settimana visitano a domicilio le persone costrette in casa.

CARITAS DI AMANDOLA (FM)

Il progetto a favore delle tante persone anziane e molto anziane di Amandola si sviluppa a partire dal dato fondamentale e imprescindibile delle caratteristiche topografiche del territorio: gli anziani over 65, oltre che nel capoluogo, risiedono numerosi anche in un gran numero di frazioni, contrade sparse, case isolate, e in località in piena montagna sui 1000

metri di altitudine. Gli spostamenti, per qualsivoglia necessità più o meno impellente, diventano, specialmente nel periodo invernale, disagiati, se non impossibili.

La solitudine, l'isolamento, l'emarginazione dell'anziano costituiscono un fenomeno sempre più ampio in questo territorio montano.

Fonti esterne dei dati : Servizio anagrafe e Servizio Servizi Sociali del Comune

Fonti interne dei dati: rete di volontariato parrocchiale (Parrocchia, Caritas Parrocchiale, Ministri della Comunione).

3. BISOGNI ED INDICATORI DI ANALISI

Dato questo contesto, l'azione progettuale della Caritas sarà diretta ad offrire soprattutto "un supporto di conforto e di socializzazione" da un lato ed interventi di carattere alimentare e concreto dall'altro e vuole incidere in particolare sulle seguenti categorie di anziani:

- **anziani soli** (molto spesso vedovi);
- **anziani in famiglie assenti durante il giorno** per motivi di lavoro esterno alla famiglia;
- **anziani più isolati in senso geografico** (residenti nelle periferie e nelle campagne);
- **anziani privati di patenti di guida** per motivo di sicurezza sulle strade.

Per le quattro categorie di bisogno sarà data particolare attenzione nella costruzione del progetto:

- **al mantenimento, più a lungo possibile, del proprio domicilio e delle relazioni parentali e amicali (indicatore 1)**
- **alla partecipazione ad eventi di socializzazione ed di aggregazione locali: di festa, culturali, ecclesiali e civili (indicatore 2).**
- **al rafforzamento di reti sociali e comunitarie di intervento (indicatore 3).**

Dall'analisi dei dati di contesto territoriale e settoriale, della tipologia e qualità degli interventi degli enti e associazioni partner, gli indicatori quali-quantitativi utili a verificare l'incidenza della presenza dei Volontari in Servizio Civile sono rappresentati nelle tabelle per ciascuna sede di progetto.

sede	Bisogni specifici rilevati	Indicatori correlati
CARITAS MONTECOSARO STAZIONE (MC) - Codice helios 40743	Carenza di servizi a favore dei numerosi anziani e di interventi personalizzati per la loro autonomia	- n. 1.254 anziani presenti nel comune - n. 10 anziani che usufruiscono dei contributi comunali per pagamento colf (2 o 4 ore settimanali) - 0,79% di anziani (rispetto alla pop. >65) sono fruitori dei contributi comunali per pagamento colf - n. 30 richieste di vicinanza e sostegno pervenute al Centro di ascolto Caritas parrocchiale - n. 25 anziani visitati a domicilio dai volontari Caritas
	Carenza di iniziative e luoghi che promuovano la socializzazione e le relazioni all'interno della comunità	- n. 20 anziani partecipa a pellegrinaggi, giornate dell'anziano ecc.. - n. 100 richieste di momenti di condivisione all'interno della comunità
	Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, di sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani	- n. 01 volontari che utilizzano il sistema informativo OsPoWeb - n. 2 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale (Ambito Sociale XIV) - n. 2 soggetti della rete Caritas e della rete ecclesiale coinvolti

sede	Bisogni specifici rilevati	Indicatori correlati
------	----------------------------	----------------------

CARITAS MORROVALE (MC) Codice helios 40727	<p>Carenza di servizi a favore dei numerosi anziani nel territorio comunale e di interventi personalizzati per la loro autonomia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 2.122 anziani presenti nel Comune - n. 25 anziani coinvolti nell'attività di assistenza domiciliare del Comune - n. 0 associazioni di volontariato che si occupano di anziani nel territorio comunale - n. 6 anziani visitati a domicilio dai volontari Caritas - n. 40 anziani visitati dai ministri dell'Eucarestia, dal parroco e dai diaconi - n. 15 anziani che si rivolge al Centro di ascolto della Caritas parrocchiale
	<p>Carenza di iniziative e luoghi che promuovano la socializzazione e le relazioni all'interno della comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 60 anziani che frequenta giornalmente luoghi di aggregazione (bocciofila, ACLI) – media
	<p>Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 02 volontari che utilizzano il sistema informativo OsPoWeb - n. 2 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale - n. 2 soggetti della rete Caritas e della rete ecclesiale coinvolti

Sede	Bisogni specifici rilevati	Indicatori correlati
CARITAS DI CORRIDONIA (MC) Codice helios 40740	<p>Carenza di iniziative e luoghi che promuovano la socializzazione e le relazioni all'interno della comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 3.184 anziani presenti nel comune - n. 31 anziani coinvolti nell'attività di assistenza domiciliare del Comune - n. 80 anziani visitati dai ministri dell'Eucarestia, dal parroco e dai diaconi (ogni mese) - n. 12 anziani visitati a domicilio dai volontari Caritas - n. 30 anziani che si rivolgono al Centro di Ascolto della Caritas parrocchiale
	<p>Bisogno di relazioni e di vivere la propria comunità di appartenenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 200 circa anziani che prendono parte alle attività ricreative proposte nel territorio comunale
	<p>Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 2 volontari che utilizzano il sistema informativo OsPoWeb - n. 2 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale - n. 3 soggetti della rete Caritas e della rete ecclesiale coinvolti

Sede di progetto	Bisogni specifici rilevati	Indicatori correlati
CARITAS DI AMANDOLA (FM) Codice helios 83254	<ul style="list-style-type: none"> - Carenza di servizi in risposta ai vari e notevoli bisogni ed esigenze dei numerosi anziani - Carenza di interventi personalizzati per la loro autonomia 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 957 anziani residenti nel Comune - n. 16 anziani coinvolti nell'attività di assistenza domiciliare integrata Comune – ASUR - n. 106 anziani visitati dai ministri dell'Eucarestia, dal parroco e dai diaconi - n. 21 anziani che si rivolgono al Centro di ascolto della Caritas parrocchiale - n. 22 anziani visitati a domicilio dai

		volontari Caritas
	Bisogno di vivere relazioni significative e positive nella propria comunità di appartenenza	- n. 85 anziani che prendono parte alle attività ricreative proposte nel territorio comunale (media)
	Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani	- n. 2 volontari che utilizzano il sistema informativo OsPoWeb - n. 3 di incontri, nell'arco dell'anno, con i vari soggetti del Tavolo per l'inclusione sociale Ambito Sociale XXIV - n. 3 soggetti della rete Caritas e della rete ecclesiale coinvolti.

Grazie ad incontri periodici ed al costante contatto, è possibile per gli operatori della Caritas e gli assistenti sociali monitorare e valutare le condizioni degli anziani presi in carico.

Da queste valutazioni è emerso che quegli anziani, che hanno usufruito in maniera costante di un'assistenza mirata hanno registrato un miglioramento nel recupero delle autonomie personali e relazionali. Hanno mostrato un recupero nelle autonomie quotidiane come la gestione della casa e un miglioramento nella cura di sé e nella voglia di stare in compagnia.

Si è riscontrato in particolare che questi anziani hanno dimostrato la volontà di uscire di casa accompagnati, cosa che non facevano più da tempo, di partecipare ai momenti conviviali organizzati presso la sede Caritas o altri enti, riescono a tenere sé e la propria casa in condizioni migliori.

Purtroppo non risorse attuali non si è riesce ad assistere tutti gli anziani in maniera costante e continuativa come sarebbe necessario per la difficoltà nel gestire le attività di assistenza e accompagnamento individuale di ogni anziano cosa richiede un impegno in termini di risorse umane notevole.

Da qui emerge la necessità di potenziare il servizio per gli anziani ma in particolare per quelli che evidenziano maggiori difficoltà e che non hanno usufruito con regolarità di assistenza e accompagnamento.

E' necessario inoltre assicurare un potenziamento del supporto tramite la consegna di alimenti e beni di prima necessità accanto alla necessità di migliorare la conoscenza dei bisogni da un lato e le possibili risorse che possono essere attivate nell'ambito della comunità locale, se sensibilizzata, informata ed opportunamente attivata. Le singole tabelle indicano i destinatari e beneficiari per ciascuna sede e poi un tabella di sintesi evidenziano i dati riassuntivi.

DESTINATARI E BENEFICIARI

SEDE	DESTINATARI	BENEFICIARI (DESTINARI INDIRETTI)
CARITAS MONTECOSARO STAZIONE (MC) – Cod. sede 40743	<ul style="list-style-type: none"> -n.65 anziani aiutati attraverso colloqui, visite settimanali e contattati telefonici -incremento di n.10 anziani aiutati -incremento nelle ore di cura e della qualità di ascolto/compagnia, -incremento delle attività di sostegno nelle esigenze della vita quotidiana (n. 100 interventi di trasporto per esigenze quotidiane, n. 55 interventi per visite mediche) - supporto con alimenti e beni di prima necessità (30 anziani) -incremento degli anziani coinvolti in iniziative di socializzazione ed animazione - sviluppo della collaborazione con altri enti - realizzazione incontri di sensibilizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - le famiglie e le comunità in cui sono inseriti gli anziani destinatari dell'intervento del presente progetto; - il sistema di welfare locale; - giovani in SC, - i volontari della Caritas e degli enti partner.
CARITAS MORROVALLE (MC) - Cod. sede 40727	<ul style="list-style-type: none"> -n. 31 anziani soli o in situazione di disagio supportati (20+10) -incremento di n.10 anziani aiutati settimanalmente -incremento delle ore e della qualità del sostegno assicurato -incremento degli interventi di sostegno nelle esigenze della vita quotidiana (n.50 trasporti) - n. 15 anziani aiutati con alimenti e beni di prima necessità. 	<ul style="list-style-type: none"> - le famiglie e le comunità in cui sono inseriti gli anziani destinatari dell'intervento del presente progetto; - il sistema di welfare locale; - giovani in SC, i volontari della Caritas e degli enti partner.

CARITAS CORRIDONIA (MC) – Cod. sede 40740	n. 52 anziani soli o in situazione di disagio supportati (42+10) -incremento di n.10 anziani aiutati settimanalmente -incremento delle ore e della qualità del sostegno assicurato - n. 15 anziani aiutati con alimenti e beni di prima necessità - incremento degli anziani coinvolti in iniziative di socializzazione ed animazione - sviluppo della collaborazione con altri enti	- le famiglie e le comunità in cui sono inseriti gli anziani destinatari dell'intervento del presente progetto; - il sistema di welfare locale; - giovani in SC, i volontari della Caritas e degli enti partner.
CARITAS AMANDOLA (FM) - Cod. sede 83254	-n.43 anziani soli o in situazione di disagio supportati (43+10) -incremento di n.10 anziani aiutati settimanalmente -incremento delle ore e della qualità del sostegno assicurato -incremento degli interventi di sostegno nelle esigenze della vita quotidiana (n.50 trasporti annuali) -n.21 anziani aiutati con alimenti e beni di prima necessità - incremento degli anziani e dei giovani coinvolti in iniziative di socializzazione ed animazione per gli anziani - sviluppo della collaborazione con altri enti	- le famiglie e le comunità in cui sono inseriti gli anziani destinatari dell'intervento del presente progetto; - il sistema di welfare locale; - giovani in SC, - i volontari della Caritas e degli enti partner.

IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto si rivolge alle persone anziane assistite dalla Caritas Diocesana di Fermo attraverso la rete delle Caritas parrocchiali e più precisamente **n.200 (incremento di n.40 unità)** anziani che hanno necessità di supporto per evitare l'isolamento e la regressione nel processo di vita, di cui n.71 anziani che hanno bisogno di supporto concreto con aiuti alimentari e di beni prima necessità.

L'attività di sensibilizzazione e di informazione sarà diretta ad un numero molto più ampio di anziani residenti nei territori di riferimento (vedi dati dettagliati collegati ai singoli obiettivi).

BENEFICIARI DEL PROGETTO

I beneficiari che il progetto riuscirà a coinvolgere sono i seguenti:

- Le famiglie degli anziani assistiti beneficeranno degli interventi in favore dei loro parenti. Le esigenze lavorative dei familiari, oggi più che mai pressanti, non permettono loro, là dove presenti, di occuparsi in maniera adeguata dei loro anziani.
- I servizi sociali territoriali, le ASL beneficeranno della collaborazione con la sede per svolgere al meglio la loro funzione di tutela e protezione delle persone più vulnerabili che hanno in carico;
- Il Comuni di Montecosaro, Morrovalle, Corridonia ed Amandola che beneficeranno dei servizi offerti dal progetto assolvendo a pieno titolo alla sua funzione al servizio della cittadinanza;
- Le comunità e le parrocchie di riferimento degli anziani assistiti avranno nella Caritas (e nella rete dei partner) un valido sostegno sia nell'accompagnamento e nella prossimità verso gli anziani, sia nella creazione di una rete di Welfare di Comunità.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
- **Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa delle comunità in modo non armato e non violento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il complesso delle azioni e risorse attivate con la presente iniziativa progettuale di fatto determineranno un “miglioramento della qualità di vita” dei soggetti in età senile in condizioni di difficoltà (isolamento, emarginazione etc.) presenti nel territorio di riferimento (Diocesi di Fermo) con conseguente miglioramento della loro condizione di isolamento morale e materiale.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

1) COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO

Sulla base dei dati e dell'analisi e strategia adottate in fase di progettazione, il progetto mira favorire il benessere delle persone anziane con particolare attenzione alla cura delle relazioni e alla qualità del tempo passato con l'anziano, accanto ai servizi di aiuto operativo e di supporto per le situazioni di grave disagio e vulnerabilità.

2) PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L'INFORMAZIONE DELL'ANZIANO

Obiettivo specifico del progetto è quello diretto a sviluppare un percorso di aiuto che permetta ai volontari del servizio civile di collaborare con i volontari e la rete delle attività già poste in essere, che potranno essere migliorate e qualificate.

3) CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE

Si tratta di un obiettivo innovativo e sfidante: è un obiettivo particolarmente importante, perché fin'ora c'è stata poca attenzione al consolidamento del reti e delle collaborazioni tra enti e/o le istituzioni. Accanto alla stima e fiducia reciproca, è necessario avviare un percorso di maggiore conoscenza, condivisione ed anche di reale co-progettazione tra i diversi soggetti che operano per il benessere e la cura dell'anziano.

Il progetto intende, quindi, porre attenzione anche e soprattutto al superamento della frammentarietà degli interventi a favore dell'anziano (spesso legati ad interventi di carattere sanitario o cultura) per favorire una maggiore consapevolezza e coinvolgimento della comunità locale favorendo esperienze ed occasioni di scambio intergenerazionale e di cittadinanza attiva.

Le tabelle successive descrivono in maniera dettagliata, situazione di partenza, obiettivi specifici individuati per ogni singola sede e risultati (indicatori di misurazione dei risultati).

SEDE 1 - CARITAS MONTECOSARO STAZIONE (MC) – Cod. sede 40743			
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI	SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di misurazione del risultato
Carenza di servizi a favore dei numerosi anziani nel territorio comunale e di interventi personalizzati per la loro autonomia.	OBIETTIVO n. 1 COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO	- la compagnia settimanale ad almeno 15 anziani con situazioni più gravi o più soli. - il sostegno (personalizzato) con aiuti di beni materiali della Caritas e piccoli servizi esterni ad almeno 25 anziani indicati dal Centro di Ascolto della Caritas	Possibilità di sostenere e accompagnare il 48 anziani in difficoltà nel territorio comunale Sostegno insieme ai volontari adulti per 20 ore
Carenza di iniziative e luoghi che promuovano la socializzazione e le relazioni all'interno della comunità	OBIETTIVO n. 2 PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L'INFORMAZIONE DELL'ANZIANO	- creazione di momenti socializzanti: attività ludico-ricreative, di riflessione e preghiera per accrescere il benessere relazionale dell'anziano e per tramandare le tradizioni e i costumi ai giovani. Almeno 50 anziani da coinvolgere - promuovere l'informazione verso gli anziani delle Parrocchie e del Comune di Montecosaro attraverso il Centro di Ascolto, locandine appese nei punti di passaggio della città (200 anziani)	Preparazione e realizzazione di attività socializzanti coinvolgendo gli anziani (settimanali o quindicinali) Realizzazione di alcuni momenti iniziative che coinvolgono anziani e giovani (8 eventi all'anno) Per conoscere le iniziative e informazioni (bonus energie, ginnastica, soggiorno marino, etc) da Comune o ASL: Attività dedicate: 6 ore settimanali
Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della	OBIETTIVO n. 3 CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE	- ampliare e diffondere la conoscenza del fenomeno di disagio degli anziani - sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, parrocchie, adv, servizi	- n. 5 volontari che siano capaci di inserire dati OS.POWeb, - n. 3 ore settimanali dedicate dai volontari in Servizio Civile

società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani		socio-assistenziali del territorio - attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale e scambio intergenerazionale	- n. 5 incontri nell'arco dell'anno - incremento dei soggetti nel lavoro di rete (in particolare nell'area delle imprese e delle associazioni) incontri sul territorio di rete dedicate alla comunità locale - n.2 articoli sulla stampa locale
----------------------------------------------------------------	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SEDE 2 - CARITAS MORROVALE (MC) – Cod. sede 40727			
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI	SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di misurazione del risultato
Carenza di servizi a favore dei numerosi anziani nel territorio comunale e di interventi personalizzati per la loro autonomia	OBIETTIVO n. 1 COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO	Garantire: - la compagnia a domicilio settimanale ad almeno 15 anziani - il sostegno (personalizzato) ad almeno 10 anziani indicati dal Centro di Ascolto della Caritas Parrocchiale con aiuti di beni materiali e piccoli servizi esterni indispensabili (farmacia, medico, spesa, ecc.).	Possibilità di sostenere e accompagnare 15 anziani soli o con difficoltà nel territorio Assicurare una maggiore qualità e quantità di ore dedicate all'ascolto (20 ore servizio civile)
Carenza di iniziative e luoghi che promuovano la socializzazione e le relazioni all'interno della comunità	OBIETTIVO n. 2 PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L'INFORMAZIONE DELL'ANZIANO	- creazione di momenti socializzanti: attività ludico-ricreative, riflessione e preghiera, pellegrinaggi, attività di laboratorio creativo per accrescere il benessere relazionale dell'anziano e per tramandare le tradizioni e i costumi ai giovani. Almeno 60 anziani da coinvolgere. - promuovere l'informazione verso 250 anziani delle Parrocchie e del Comune di Morrovalle per alcuni eventi importanti dell'anno (patrono, giornata dell'anziano, Natale, Pasqua)	Programmare e realizzare di attività socializzanti coinvolgendo anziani ed anche lo scambio intergenerazionale Ore servizio civile dedicate: 6 settimanali
Necessità di migliorare la conoscenza del	OBIETTIVO n. 3	- ampliare e diffondere la conoscenza del	- n. 5 volontari che siano capaci di inserire dati

contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani	CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE	fenomeno di disagio degli anziani - sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, parrocchie, adv, servizi socio-assistenziali del territorio - attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale e scambio intergenerazionale	OS.POWeb (3 adulti +2 volontari) - n. 6 incontri nell'arco dell'anno - incremento dei soggetti nel lavoro di rete (in particolare nell'area delle imprese e delle associazioni) incontri sul territorio di rete dedicate alla comunità locale - n.2 articoli sulla stampa locale
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SEDE 3 - CARITAS CORRIDONIA (MC) – Cod. sede 40740			
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI	SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di misurazione del risultato
Carenza di servizi a favore dei numerosi anziani nel territorio comunale e di interventi personalizzati per la loro autonomia	OBIETTIVO n. 1 COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO	Garantire: - la compagnia a domicilio settimanale ad almeno 15 anziani. - il sostegno (personalizzato) ad almeno 35 anziani indicati dal Centro di Ascolto della Caritas Parrocchiale con aiuti di per migliorare le condizioni di vita e il benessere dell'anziano	Possibilità di sostenere e accompagnare il 15 in più degli anziani soli o con difficoltà nel territorio Sostegno a 35 anziani Miglioramento della qualità dell'ascolto e della relazione Ore dedicate : 24 ore settimanali
Bisogno di relazioni e di vivere la propria comunità di appartenenza	OBIETTIVO n. 2 PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L'INFORMAZIONE DELL'ANZIANO	- creazione di momenti socializzanti: attività ludico-ricreative, riflessione e preghiera, pellegrinaggi, per accrescere il benessere relazionale dell'anziano. Almeno 50 anziani da coinvolgere - promuovere l'informazione verso 300 anziani della Parrocchia e del Comune di Corridonia	Organizzazione e realizzazione di attività socializzanti con particolare attenzione al coinvolgendo dei anziani e dei giovani. Far conoscere le iniziative dedicate agli anziani da ASL - Servizi Sociali ed INPS Ore dedicate: 4 ore settimanali

<p>Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani</p>	<p>OBIETTIVO n. 3 CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE</p>	<p>- ampliare e diffondere la conoscenza del fenomeno di disagio degli anziani</p> <p>- sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, parrocchie, adv, servizi socio-assistenziali del territorio</p> <p>- attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale e scambio intergenerazionale</p>	<p>- n. 4 volontari che siano capaci di inserire dati OS.POWeb (2 auditi + 2 volontari SC)</p> <p>- n. 6 incontri nell'arco dell'anno</p> <p>- incremento dei soggetti nel lavoro di rete (in particolare nell'area delle imprese e delle associazioni) incontri sul territorio di rete dedicate alla comunità locale</p> <p>ore dedicate dal volontario SC: 2 ore settimanali .</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SEDE 4 - CARITAS AMANDOLA (FM) – Cod. sede 83254			
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI PROGRAMMATI	SITUAZIONE DI ARRIVO Indicatori di misurazione del risultato
<p>Carenza di servizi a favore dei numerosi anziani nel territorio comunale e di interventi personalizzati per la loro autonomia</p>	<p>OBIETTIVO n. 1 COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO</p>	<p>Garantire: - la compagnia a domicilio settimanale ad almeno 25 anziani</p> <p>- il sostegno (personalizzato) ad almeno 50 anziani indicati dal Centro di Ascolto della Caritas Parrocchiale e dall'AVULSS I progetto con aiuti di beni materiali e piccoli servizi esterni per le esigenze quotidiane.</p>	<p>Possibilità di sostenere e accompagnare il 25 in più degli anziani soli o con difficoltà nel territorio Dedicare almeno 24 ore da parte dei volontari del</p>
<p>Bisogno di relazioni e di vivere la propria comunità di appartenenza</p>	<p>OBIETTIVO n. 2 PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE DELL'ANZIANO E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO</p>	<p>- creazione di momenti socializzanti: attività ludico-ricreative, riflessione e preghiera, pellegrinaggi, attività di laboratorio creativo per accrescere il benessere relazionale dell'anziano e per tramandare le tradizioni e i costumi ai giovani. Almeno 45 anziani da coinvolgere</p> <p>- promuovere l' informazione verso 90 anziani della Parrocchia</p>	<p>Realizzazione di attività socializzanti coinvolgendo anziani e giovani</p> <p>Ore dedicate : 3 Eventi realizzati settimanali : 01</p>

		e del Comune di Amandola	
Necessità di migliorare la conoscenza del contesto e dei bisogni, sensibilizzare l'attenzione della società civile e la realtà ecclesiale al disagio degli anziani	OBIETTIVO n. 3 CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE	<ul style="list-style-type: none"> - ampliare e diffondere la conoscenza del fenomeno di disagio degli anziani - sviluppare il lavoro di rete tra Caritas, parrocchie, adv, servizi socio-assistenziali del territorio - attivare percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo della comunità locale e scambio intergenerazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 3 volontari che siano capaci di inserire dati OS.POWeb (1 adulto + 2 volontari SC) - n. 4 incontri nell'arco dell'anno - incremento dei soggetti nel lavoro di rete (in particolare nell'area delle imprese e delle associazioni) incontri sul territorio di rete dedicate alla comunità locale - 1 articoli sulla stampa locale (incremento 100%)

Scheda di sintesi (obiettivi specifici , risultati programmati e indicatori) per il progetto.

Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori
OBIETTIVO n. 1 COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO	n. 200 anziani aiutati	<ul style="list-style-type: none"> - aumento di almeno n.40 il numero anziani aiutati - incremento del 50% delle ore di sostegno, ascolto e supporto assicurato
OBIETTIVO n. 2 PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE DELL'ANZIANO E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO	n. 450 anziani sensibilizzati e coinvolti in iniziative di socializzazione e/o informazione	- incremento del 50% degli anziani contattati e coinvolti in iniziative
OBIETTIVO n. 3 CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE	<ul style="list-style-type: none"> -n. 8 incontri informativi e di sensibilizzazione realizzati - n.4 nuovi enti o cooperative coinvolti - creazione gruppo di coprogettazione condiviso e partecipazione ai tavoli dell'Ambito Sociale di riferimento (sono quattro gli ambiti territoriali) - 	<ul style="list-style-type: none"> - n. di incontri realizzati - n. di enti contattati e coinvolti - incremento dei soggetti coinvolti (incremento del 50%) - n. incontri realizzati

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Precisazione in merito al punto 8.1

La Fase 0 (*ideazione, preparazione e costruzione del progetto*) è stata elaborata insieme dai rappresentanti delle quattro Caritas Parrocchiali e dai partners con la Caritas Diocesana, perché molto simili sono i contesti territoriali (piccoli Comuni con aspetti socio-economici simili) e le operatività delle quattro sedi (parrocchie). In fase di progettazione è stata così raggiunta un'idea comune sugli obiettivi e sull'impiego dei giovani in servizio civile nelle singole sedi.

Di conseguenza la tabella 8.1 che riguarda le azioni e le attività del progetto è simile in tutte le sedi.

Sede: CARITAS – PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA - MONTECOSARO - cod. 40743		
OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO		
<p>Azione generale 1:</p> <p>Compagnia all'anziano solo o in difficoltà accertata</p>	<p>Attività 1.1: Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe</p>	<p>Descrizione: i volontari e i giovani in servizio civile partecipano alla riunione programmazione settimanale e periodicamente all'equipe. Tutti i giorni dedicano un parte dell'orario per gli i contati telefonici, contatti con i servizi Sociali ed altri partner</p>
	<p>Attività 1.2: Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate</p>	<p>Descrizione: secondo il calendario stabilito i volontari e i giovani si recano a domicilio degli anziani per la compagnia e i servizi minimi per il sostegno per la vita quotidiana (assistenza fisica esclusa), per osservare e fare il punto della situazione: ascoltare e tenere sotto controllo l'andamento generale dello stato delle cose. E' prevista l'accompagnamento iniziale e la presenza di altri volontari.</p>
	<p>Attività 1.3: Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi esterni: spesa, medico, spostamenti urgenti</p>	<p>Descrizione: i volontari ed i giovani saranno coinvolti in giorni dedicati in base anche alle esigenze degli anziani e della sede di servizio alla attività di sostegno ed aiuto: distribuzione degli aiuti della Caritas, piccoli servizi esterni indispensabili (medicine, spesa, mercato, parenti) che migliorano la vita dell'anziano. Se necessario i volontari accompagnano gli anziani alle visite mediche affinché questi possano avere con loro persone di riferimento che rendano meno traumatico l'impatto con il servizio sanitario.</p>
OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO		
<p>Azione generale 2:</p> <p>Creare o partecipare ad eventi di socializzazione</p>	<p>Attività 2.1: Organizzazione di momenti di preghiera, di feste, di momenti conviviali (pranzi o cene, ecc)</p>	<p>Descrizione: gli anziani si ritrovano presso la sede Caritas il lunedì e giovedì pomeriggio per trascorrere delle ore insieme, per pregare, semplicemente per dialogare o per giocare a carte, ecc.. Ci sono delle ricorrenze annuali in cui la Caritas, in collaborazione con le ass.ni partner, organizza o partecipa alle varie feste: dell'anziano, del malato, del patrono, ecc.</p>
	<p>Attività 2.2: Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative</p>	<p>Descrizione: saltuariamente la parrocchia e le Ass.ni partner organizzano anche uscite ai santuari mariani, in qualche località turistica alle quali gli anziani vengono sollecitati a iscriversi e partecipare.</p>

	<u>Attività 2.3:</u> Informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio	<u>Descrizione:</u> informazione diffusa dei servizi e delle iniziative ricreative, culturali e e turistiche organizzate dal servizio sociale comunale e dal privato sociale. Diffusione di locandine e annunci in parrocchia attraverso il parroco sia nelle Messe che nelle assemblee.
OBIETTIVO 3 – CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE		
Azione generale 3: Migliorare la conoscenza del fenomeno del disagio degli anziani e consolidare “reti sociali e comunitarie”	<u>Attività 3.1</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale	<u>Descrizione:</u> Partecipazione alle attività di raccolta (nuovo programma OsPoWeb condiviso con le altre sedi della Diocesi e con Caritas Italiana) Allo stesso tempo si vuole diffondere la conoscenza dei dati e l'attività dell'Osservatorio delle risorse e delle povertà nella comunità locale anche come strumento di sensibilizzazione. In tale ottica si collaborerà con gli altri uffici della Diocesi (ufficio comunicazioni, area stampa) per diffondere i dati sia in specifici incontri e riunioni dedicate sia anche all'esterno (ad esempio con articoli sul sito e sul settimanale Diocesano ed anche con la diffusione attraverso i media locali)
	<u>Attività 3.2</u> Diffusione dei dati e confronto con altri operatori	<u>Descrizione:</u> Si tratta di una nuova iniziativa che si vuole attivare, diretta a far conoscere i dati e far riflettere sul tema del disagio le comunità locali, sperimentando la realizzazione di incontri di presentazione/riflessione sul territorio presso parrocchie ed associazioni già coinvolte nella rete o presso altri enti da coinvolgere per la prima volta. Si prevede la partecipazione ai tavoli di concertazione
	<u>Attività 3.3</u> Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie	<u>Descrizione:</u> si vuole attivare e sviluppare la sensibilizzazione e diffusione dei dati, e soprattutto stimolare la riflessione sui dei bisogni e consolidare la rete sociale. Si prevede: -realizzazione di incontri di approfondimento, - riflessioni su criticità ed opportunità della situazione mostrata; -evidenziare buone prassi e consolidare reti di collaborazione con altri soggetti (ad esempio imprese), Enti e /o Fondazioni bancarie, etc

OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO

<p>Azione generale 1:</p> <p>Compagnia all'anziano solo o in difficoltà accertata</p>	<p><u>Attività 1.1:</u> Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe</p>	<p><u>Descrizione:</u> i volontari e i giovani in servizio civile decidono in équipe una tabella di marcia settimanale. Tutti i giorni si incontrano nella sede per gli adempimenti concordati: telefonate per appuntamenti, aggiornamenti di situazioni sospese, e per fare i colloqui stabiliti in precedenza e preparazione degli aiuti. Risolvono commissioni del giorno prima. Al bisogno si fa l'incontro con l'assistente sociale e la riunione periodica dell'Equipe della Caritas.</p>
	<p><u>Attività 1.2:</u> Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate</p>	<p><u>Descrizione:</u> secondo il calendario stabilito i volontari e i giovani si recano a domicilio degli anziani per la compagnia e i servizi minimi per la sopravvivenza (assistenza fisica esclusa), per osservare e fare il punto della situazione: ascoltare e tenere sotto controllo l'andamento generale della situazione. Un adulto sarà presente saltuariamente a casa degli anziani quando la situazione si complica.</p>
	<p><u>Attività 1.3:</u> Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi esterni: spesa, medico, spostamenti urgenti</p>	<p><u>Descrizione:</u> i volontari ed i giovani decidono le azioni ripetitive necessarie per ogni anziano: piccoli servizi esterni indispensabili (medicine, spesa, mercato, parenti) che migliorano la vita dell'anziano e soprattutto contengono l'ansia, la depressione, l'abbandono dell'amore alla vita. Nei casi nei quali gli anziani non possano contare sulla propria famiglia, saltuariamente, i volontari accompagnano gli anziani alle visite mediche affinché questi possano avere con loro persone di riferimento che rendano meno traumatico l'impatto con il servizio sanitario.</p> <p>Il mercoledì pomeriggio è aperto il Centro di Ascolto e di distribuzione degli aiuti della Caritas.</p>

OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO

<p>Azione generale 2:</p> <p>Creare o partecipare ad eventi di socializzazione</p>	<p><u>Attività 2.1:</u> Ritrovo per stare insieme, dialogare, pregare, giocare, sentirsi in comunità, vivere momenti conviviali (pranzi o cene)</p>	<p><u>Descrizione:</u> in occasione delle tante feste parrocchiali gli anziani si ritrovano presso la sede Caritas per trascorrere delle ore insieme o semplicemente per dialogare. Nelle ricorrenze particolari in cui la Parrocchia organizza la festa dell'anziano, del malato, del patrono, ecc. tutti i volontari si attivano per accompagnare gli anziani in chiesa, al ristorante, ecc. Importanti sono anche i momenti di convivialità organizzati per coinvolgere anche quegli anziani che non partecipano alle altre attività. Questi momenti si svolgono nella sede della Caritas.</p>
	<p><u>Attività 2.2:</u> Laboratori creativi: fiori di carta, oggettini per la pesca, oggetti artigianali ecc.</p>	<p><u>Descrizione:</u> presso la sede o a domicilio dell'anziano, i volontari organizzano le attività creative (es. fiori di carta) che servono per addobbare il paese in festa, inoltre, producono oggetti artigianali in base al proprio mestiere per una grande pesca a favore della Caritas locale che organizza le attività e anche gli aiuti agli anziani più poveri. Tale attività solitamente è legata alle feste paesane o parrocchiali.</p>
	<p><u>Attività 2.3:</u> Proposte agli anziani di pellegrinaggi, altre uscite turistiche o curative</p>	<p><u>Descrizione:</u> saltuariamente la Caritas organizza anche uscite ai santuari mariani, nella vicina Loreto, a San Gabriele, ecc. di un solo giorno. Questo può avvenire principalmente in primavera e in autunno, quando le temperature lo permettono data la fragilità degli anziani. I responsabili ed i giovani in SC collaborano sia per l'organizzazione e la diffusione (prenotazioni) che per la realizzazione dell'evento.</p>
	<p><u>Attività 2.4:</u> Informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio</p>	<p><u>Descrizione:</u> informazione diffusa dei servizi socio-sanitari e di trasporto esistenti nel territorio e delle iniziative ricreative, curative e turistiche organizzate dal servizio sociale comunale e dalla parrocchia. Produzione di volantini. Diffusione delle notizie tramite il parroco nelle domeniche precedenti e con locandine appese nelle chiese e nei negozi più frequentati dalle persone.</p>

OBIETTIVO 3 – CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE

<p>Azione generale 3:</p> <p>Migliorare la conoscenza del fenomeno del disagio degli anziani e consolidare “reti sociali e comunitarie”</p>	<p><u>Attività 3.1</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale</p>	<p><u>Descrizione:</u> da molti anni la Caritas diocesana cura con attenzione all'inserimento dei dati degli utenti e cerca di fare la mappatura dei bisogni collaborando anche con la Caritas Italiana per il dossier nazionale.</p> <p>La Caritas Diocesana sta sperimentando il nuovo programma OsPoWeb che facilita uno scambio di comunicazioni e informazioni con le altre sedi della Diocesi e con Caritas Italiana.</p> <p>Particolare attenzione vuole essere data in futuro sia all'aggiornamento sia all'analisi dei dati.</p> <p>Allo stesso tempo si vuole diffondere la conoscenza dei dati e l'attività dell'Osservatorio delle risorse e delle povertà nella comunità locale anche come strumento di sensibilizzazione.</p> <p>In tale ottica si collaborerà con gli altri uffici della Diocesi (ufficio comunicazioni, area stampa) per diffondere i dati ad esempio con articoli sul sito e sul settimanale Diocesano ed anche con la diffusione attraverso i media locali.</p> <p>Obiettivo dell'azione è quella di sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi e rielaborazione dei dati per ricavare i bisogni riscontrati e le risorse attivate, le specificità dell'utenza, le variazioni dei dati nel tempo, - incrocio dei dati e individuazione di elementi di continuità e di discontinuità rispetto agli anni precedenti.
	<p><u>Attività 3.2</u> Diffusione dei dati e confronto con altri operatori</p>	<p><u>Descrizione:</u> una nuova iniziativa che si vuole attivare è quella diretta a far conoscere i dati e far riflettere sul tema con incontri di presentazione da organizzare sul territorio presso parrocchie ed associazioni già coinvolte nella rete e presso enti da coinvolgere per la prima volta.</p>
	<p><u>Attività 3.3</u> Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie</p>	<p><u>Descrizione:</u> si vuole attivare e sviluppare non solo la sensibilizzazione e diffusione dei dati, ma soprattutto sperimentare la condivisione delle riflessioni sui dei bisogni sia consolidare la rete sociale per attivare tentativi di risposta e attivare il coinvolgimento della comunità</p> <p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> -realizzazione di incontri di approfondimento accanto, -riflessioni su criticità ed opportunità della situazione mostrata; -integrazione con studi di settore svolti da altre realtà, -evidenziare buone prassi e consolidare reti di collaborazione con altri soggetti (ad esempio imprese), Enti e /o Fondazioni bancarie, etc

OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO

<p>Azione generale 1:</p> <p>Compagnia all'anziano solo o in difficoltà accertata</p>	<p>Attività 1.1:</p> <p>Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe</p>	<p><u>Descrizione:</u> i volontari adulti e i giovani in servizio civile decidono in équipe una tabella di marcia settimanale. Tutti i giorni svolgono la prima ora nella sede per telefonare e per fare i colloqui e le consegne stabiliti in precedenza. L'OLP indice la riunione d'equipe periodicamente per confrontarsi sull'evoluzione delle singole situazioni e invita l'assistente sociale del Comune e la presidente dell'AVULSS.</p>
	<p>Attività 1.2:</p> <p>Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate</p>	<p><u>Descrizione:</u> secondo un calendario stabilito in équipe, i volontari e i giovani in SC si recano a domicilio degli anziani per fare compagnia ma anche per ascoltare e tenere sotto controllo l'andamento generale della situazione. Quando è possibile si suggerisce l'uscita da casa per prendere aria, muoversi e salutare qualche amico.</p>
	<p>Attività 1.3:</p> <p>Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi esterni: spesa, medico, spostamenti urgenti</p>	<p><u>Descrizione:</u> i volontari stabiliscono con i giovani le azioni necessarie per ogni situazione e con quale cadenza: piccoli servizi esterni indispensabili (medicine, spesa, mercato) che migliorano la vita dell'anziano solo e soprattutto contengono l'ansia e la depressione. Nei casi nei quali gli anziani non possano contare sulla propria famiglia, saltuariamente, i volontari accompagnano gli anziani alle visite mediche affinché questi possano avere con loro persone di riferimento che rendano meno traumatico l'impatto con il servizio sanitario.</p> <p>Il sabato mattina è aperto il Centro di Ascolto e vengono distribuiti gli aiuti Caritas ed i prodotti AGEA.</p>

OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO

<p>Azione generale 2:</p> <p>Creare o partecipare ad eventi di socializzazione.</p>	<p>Attività 2.1:</p> <p>Ritrovo per stare insieme, dialogare, pregare, giocare, sentirsi in comunità, vivere momenti conviviali (pranzi o cene)</p>	<p><u>Descrizione:</u> gli anziani si ritrovano presso i centri sociali per trascorrere delle ore insieme, semplicemente per dialogare o per giocare. Ci sono delle ricorrenze annuali in cui la Caritas in collaborazione con le ass.ni partner (AVULSS) organizza o partecipa alle varie feste: dell'anziano, del malato, del patrono, ecc. I giovani in SC promuovono il ritrovarsi degli anziani per qualche ora insieme e quando possono li accompagnano.</p>
	<p>Attività 2.3:</p> <p>Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative</p>	<p><u>Descrizione:</u> saltuariamente la parrocchia tramite la Caritas e l'AVULSS organizza le uscite ai santuari mariani per un giorno. I volontari e i giovani in SC gestiscono il pellegrinaggio in tutte le fasi: prenotazione del pullman, prenotazioni degli anziani, raduno, partenza e ritorno.</p>
	<p>Attività 2.4:</p> <p>Informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio</p>	<p><u>Descrizione</u> informazione diffusa dei servizi socio-sanitari esistenti nel territorio e delle iniziative ricreative, curative e turistiche organizzate dal servizio sociale comunale. Produzione di volantini. Diffusione delle notizie tramite il parroco nelle domeniche precedenti e con locandine nelle chiese e nei negozi più frequentati dagli anziani e dalle famiglie.</p>

OBIETTIVO 3 – CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE

<p>Azione generale 3:</p> <p>Migliorare la conoscenza del fenomeno del disagio degli anziani e consolidare “reti sociali e comunitarie”</p>	<p><u>Attività 3.1</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale</p>	<p><u>Descrizione:</u> da molti anni la Caritas diocesana cura con attenzione all'inserimento dei dati degli utenti e cerca di fare la mappatura dei bisogni collaborando anche con la Caritas Italiana per il dossier nazionale.</p> <p>La Caritas Diocesana sta sperimentando il nuovo programma OsPoWeb che facilita uno scambio di comunicazioni e informazioni con le altre sedi della Diocesi e con Caritas Italiana.</p> <p>Particolare attenzione vuole essere data in futuro sia all'aggiornamento sia all'analisi dei dati.</p> <p>Allo stesso tempo si vuole diffondere la conoscenza dei dati e dell'attività dell'Osservatorio delle risorse e delle povertà nella comunità locale anche come strumento di sensibilizzazione.</p> <p>In tale ottica si collaborerà con gli altri uffici della Diocesi (ufficio comunicazioni, area stampa) per diffondere i dati ad esempio con articoli sul sito e sul settimanale Diocesano ed anche con la diffusione attraverso i media locali.</p> <p>Obiettivo dell'azione è quella di sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi e rielaborazione dei dati per ricavare i bisogni riscontrati e le risorse attivate, le specificità dell'utenza, le variazioni dei dati nel tempo, .; - incrocio dei dati e individuazione di elementi di continuità e di discontinuità rispetto agli anni precedenti.
	<p><u>Attività 3.2</u> Diffusione dei dati e confronto con altri operatori</p>	<p><u>Descrizione:</u> una nuova iniziativa che si vuole attivare è quella diretta a far conoscere i dati e far riflettere sul tema con incontri di presentazione da organizzare sul territorio presso parrocchie ed associazioni già coinvolte nella rete e presso enti da coinvolgere per la prima volta.4</p>
	<p><u>Attività 3.3</u> Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie</p>	<p><u>Descrizione:</u> si vuole attivare e sviluppare non solo la sensibilizzazione e diffusione dei dati, ma soprattutto sperimentare la condivisione delle riflessioni sui dati e sui bisogni sia consolidare la rete sociale per attivare tentativi di risposta e attivare il coinvolgimento della comunità</p> <p>Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> -realizzazione di incontri di approfondimento , -riflessioni su criticità ed opportunità della situazione mostrata (in collaborazione con istituto scienze religiose) -integrazione con studi di settore svolti da altre realtà, -evidenziare buone prassi e consolidare reti di collaborazione con altri soggetti ed associazioni

OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO

<p>Azione generale 1:</p> <p>Compagnia all'anziano solo o in difficoltà accertata</p>	<p><u>Attività 1.1:</u> Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe</p>	<p><u>Descrizione:</u> il volontario ed il giovane in SC si scambiano le notizie sullo svolgimento della giornata precedente e quella in corso. Seguono gli adempimenti in sede: telefonate, colloqui, contatti esterni telefonici per risolvere alcune questioni. Periodicamente si fa una riunione d'équipe per aggiornare tutti i volontari sulle singole situazioni e sull'andamento del progetto.</p>
	<p><u>Attività 1.2:</u> Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate</p>	<p><u>Descrizione:</u> secondo il calendario stabilito i volontari e i giovani si recano a domicilio degli anziani per fare compagnia ma anche per ascoltare e tenere sotto controllo l'andamento generale della situazione. Le prime volte e saltuariamente viene accompagnato da un adulto soprattutto se si presentano nuove problematiche.</p>
	<p><u>Attività 1.3:</u> Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi esterni: spesa, medico, spostamenti urgenti</p>	<p><u>Descrizione:</u> tenuto conto della disponibilità di tempo i volontari, sentito anche il parere dei giovani, decidono le azioni per ogni situazione che consistono in piccoli servizi esterni indispensabili (medicine, spesa, mercato) che migliorano la vita dell'anziano solo e soprattutto contengono l'ansia e la depressione. Nei casi nei quali gli anziani non possano contare sulla propria famiglia, saltuariamente, i volontari accompagnano gli anziani alle visite mediche affinché questi possano avere con loro persone di riferimento che rendano meno traumatico l'impatto con il servizio sanitario. Un giorno alla settimana si distribuiscono gli aiuti della Caritas dove sono presenti sia gli adulti che i giovani in SC.</p>

OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L'INFORMAZIONE DELL'ANZIANO

<p>Azione generale 2:</p> <p>Creare o partecipare ad eventi di socializzazione</p>	<p><u>Attività 2.1:</u> Ritrovo per stare insieme, dialogare, pregare, giocare, sentirsi in comunità, vivere momenti conviviali (pranzi o cene)</p>	<p><u>Descrizione:</u> il programma prevede incontri comunitari nei quali si tende a socializzare attraverso attività comuni: gioco, riflessioni (ecc.). Alcune attività, alle quali gli anziani partecipano accompagnati dai giovani in SC, sono organizzate dalla parrocchia. Altre iniziative sono del Comune e delle associazioni partner. Importanti sono anche i momenti conviviali e di festa animati con musica e balli dalle associazioni partner.</p>
	<p><u>Attività 2.2:</u> Laboratori creativi: fiori di carta, oggettini per la pesca, oggetti artigianali ecc.</p>	<p><u>Descrizione:</u> sono previsti alcuni incontri di ascolto della musica tradizionale e dialettale con la collaborazione attiva dell'associazione promotrice "La Fenice". Attraverso la rete dei partner (ALPINI, Coop.va CO-WORK) si prevede il coinvolgimento ed accompagneranno degli anziani in iniziative di socializzazione, incontri-tavole rotonde e feste, momenti conviviali e riscoperta della tradizione dell'orto e delle tradizioni contadine.</p>
	<p><u>Attività 2.3:</u> Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative</p>	<p><u>Descrizione:</u> Nell'anno sono previste 2/3 uscite programmate dalla parrocchia con l'aiuto dei volontari adulti. Il ruolo dei giovani è quello di promuovere la partecipazione e assistere e prestare supporto per eventuali problemi pratici (di aiutarli nello spostamento per la partenza e il ritorno ecc...). Alcune iniziative sono interne alla Caritas, altre sono collaborazioni con altri enti del territorio. Alcune presso il del centro diurno per anziani, con orario:(lun 15-18, merc uscite, ven 9-12)</p>
	<p><u>Attività 2.4:</u> Informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio</p>	<p><u>Descrizione:</u> Informazione diffusa dei servizi esistenti nel territorio e delle iniziative ricreative, curative e turistiche organizzate dal servizio sociale comunale e dal privato sociale. Produzione di volantini. Aggiornamento del sito internet parrocchiali. E' previsto un giornalino con cadenza mensile per informare la popolazione di Amandola delle iniziative e delle attività svolte dal servizio civile e dalla Caritas in generale. E' attivo un sito parrocchiale. Collaborazione con il sito della Caritas Diocesana.</p>

OBIETTIVO 3 – CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE

<p>Azione generale 3:</p> <p>Migliorare la conoscenza del fenomeno del disagio degli anziani e consolidare “reti sociali e comunitarie”</p>	<p><u>Attività 3.1</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale</p>	<p><u>Descrizione:</u> da molti anni la Caritas diocesana cura con attenzione all'inserimento dei dati degli utenti e cerca di fare la mappatura dei bisogni collaborando anche con la Caritas Italiana per il dossier nazionale.</p> <p>La Caritas Diocesana da alcuni anni sta sperimentando il nuovo programma OsPoWeb che facilita uno scambio di comunicazioni e informazioni con le altre sedi della Diocesi e con Caritas Italiana.</p> <p>Particolare attenzione sarà all'aggiornamento sia all'analisi dei dati. Allo stesso tempo si vuole diffondere la conoscenza dei dati e l'attività dell'Osservatorio delle risorse e delle povertà nella comunità locale anche come strumento di sensibilizzazione e riflessione</p> <p>In tale ottica si collaborerà con gli altri uffici della Diocesi (ufficio comunicazioni, pastorale della salute, pastorale della famiglia, area stampa) per diffondere i dati ad esempio con articoli sul sito e sul settimanale Diocesano, con la diffusione attraverso i media locali e organizzando momenti di riflessione. Un supporto sarà dato all'Istituto Scienze Religiose che collaborerà al progetto</p> <p>Compiti dei volontari SC sarà collaborazione nell'analisi e rielaborazione dei dati per ricavare i bisogni riscontrati e le risorse attivate, le specificità dell'utenza, le variazioni dei dati nel tempo, incrocio dei dati e individuazione di elementi di continuità e di discontinuità rispetto agli anni precedenti.</p>
	<p><u>Attività 3.2</u> Diffusione dei dati e confronto con altri operatori</p>	<p><u>Descrizione:</u> si tratta di una attività diretta a far conoscere i dati e far riflettere sul tema la comunità locale con funzione di animazione e di denuncia della situazione di disagio/isolamento. Si prevede la realizzazione di incontri di presentazione da presso parrocchie ed associazioni già coinvolte nella rete e presso enti da coinvolgere per la prima volta.</p>
	<p><u>Attività 3.3</u> Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie</p>	<p><u>Descrizione:</u> questa attività prevede la realizzazione di iniziative specifiche per sviluppare non solo la sensibilizzazione e diffusione dei dati, ma soprattutto consolidare la comunità locale per attivare tentativi di risposta e favorire il lavoro in rete. Si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> -realizzazione di incontri di approfondimento, -riflessioni su criticità ed opportunità della situazione mostrata; -integrazione con studi di settore svolti da altre realtà, -evidenziare buone prassi e consolidare reti di collaborazione con altri soggetti (ad esempio imprese), Enti pubblici e del privato sociale anche alla luce delle iniziative della Regione Marche in tema di invecchiamento attivo e scambio intergenerazionale.

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
OBIETTIVO 1- COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO												
Attività 1.1: Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 1.2: Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività 1.3: Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi esterni: spesa, visite mediche, spostamenti urgenti		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO												
Attività 2.1: Ritrovo per stare insieme, dialogare, pregare, giocare, vivere momenti conviviali, sentirsi in comunità			■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 2.2: Laboratori creativi: musica, uncinetto, fiori di carta, oggettini artigianali per la pesca Caritas, ecc.			■	■	■		■	■	■		■	
Attività 2.3: Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative			■		■	■		■	■		■	
Attività 2.4: Informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
OBIETTIVO 3 – CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE												
Attività 3.1: Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale			■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 3.2: Diffusione dei dati e confronto con altri operatori				■	■	■	■	■	■	■	■	
Attività 3.3: Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie				■	■	■	■	■	■	■	■	

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Il personale coinvolto alla **CARITAS** di **MONTECOSARO STAZIONE** consta di personale: n. **24** volontari nelle diverse professionalità.

Codice: 40743		SEDE: CARITAS - PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Via Roma, 65 - MONTECOSARO (MC)
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Assistente sociale	L'assistente sociale è un giovane che ha già svolto il servizio civile e conosce bene la realtà di Montecosaro. Praticamente coordina le attività dei volontari del servizio civile ed altri volontari e partecipa alle riunioni di équipe (Attività 1.1).
n. 2	Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti	Attività 1.1 e 1.2: avviamento dei giovani al servizio sia presso la sede che a domicilio degli anziani. Valutazione giornaliera o settimanale delle situazioni e dei cambiamenti da realizzare. Attività 2.1, 2.3 programmazione e realizzazione di eventi socializzanti.
n. 2	1 Sacerdote 1 Diacono	Attività 1.1: Colloqui individuali con i giovani, con i volontari adulti e su richiesta con gli anziani. Presenza in équipe. Attività 2.4: informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio.
n. 1	Medico di base	Attività 1.1: Disponibile per consulti e consigli da dare sia ai volontari adulti che ai giovani del SC soprattutto nell'approccio a nuove situazioni.
n. 6	Ministri della comunione	Attività 1.1: I ministri, prevalentemente, vanno a domicilio dell'anziano una volta alla settimana. Alcuni collaborano anche nelle altre attività.
n.10	Volontari adulti Caritas	Attività 1.3, 2.1, 2.3.: i volontari collaborano nella distribuzione di aiuti materiali e nelle iniziative collettive. Saltuariamente vanno a domicilio.
n. 2	Giovani in Servizio Civile	Entrano gradualmente in tutte le attività della sede migliorando notevolmente la qualità delle attività scelte e soprattutto il benessere dell'anziano.

Il personale coinvolto alla **CARITAS** di **MORROVALLE** consta di personale volontario: n. 28 volontari nelle diverse professionalità

Codice 40727		SEDE: CARITAS - PARROCCHIA S BARTOLOMEO APOSTOLO Vicolo Santarelli, 4 - MORROVALLE (MC)
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	Assistente sociale	L'assistente sociale è una giovane che lavora in Comune e conosce bene la realtà di Morrovalle. Partecipa alle riunioni di équipe fornendo istruzioni in merito alle richieste degli anziani (attività.1.1)
n. 2	Operatori esperti nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Attività 1.1 e 1.2: avviamento dei giovani al servizio sia presso la sede che a domicilio degli anziani. Valutazione giornaliera o settimanale delle situazioni e dei cambiamenti da realizzare Attività 2.1, 2.2: programmazione e realizzazione di eventi socializzanti

n. 3	Sacerdote 2 Diaconi	Attività 1.1 Colloqui individuali con i giovani, con i volontari adulti e, su richiesta, con gli anziani. Animazione comunitaria. Attività 2.1 Partecipano all'équipe di programmazione
n. 6	Ministri della comunione	(Attività 1.1) Prevalentemente, vanno a domicilio dell'anziano una volta alla settimana. Alcuni collaborano anche nelle altre attività collettive e comunicano alla Caritas i bisogni urgenti rilevati durante la settimana.
n. 2	Medici di base e geriatra	Disponibile per consulti e consigli da dare sia ai volontari adulti che ai giovani del SC soprattutto nell'approccio di nuove situazioni (attività 1.1).
n. 1	Volontario laureato in Scienze Sociali	Attività 1.1 Partecipa alle riunioni di équipe fornendo istruzioni in merito alle richieste degli anziani.
n. 9	Volontari della Caritas	Attività 1.1 ascolto e distribuzione alimenti, vestiario e altro. Collaborazione nelle attività 2.1 per la realizzazione di momenti aggregativi nelle rispettive sedi, 2.2 laboratori creativi e 2.3 uscite collettive.
n. 1	Insegnante	Collabora nel laboratorio creativo (fiori di carta e oggetti per la pesca) dell'attività 2.2.
n. 1	Cuoca	Collabora nella organizzazione di momenti conviviali (attività 2.1)
n. 2	Giovani in S. C.	Entrano gradualmente in tutte le attività della sede migliorando notevolmente la qualità delle attività scelte e le relazioni con gli anziani.

Il personale coinvolto alla **CARITAS** di **CORRIDONIA** consta di personale volontario: n. 31 volontari nelle diverse professionalità

Codice SEDE: CARITAS PARROCCHIALE – PARROCCHIA SS. PIETRO PAOLO E DONATO 40740 Via Stefano Nobili, 6 - CORRIDONIA (MC)		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 3	1 Sacerdote e 1 Diaconi	Attività 1.1: Colloqui individuali con i giovani, con i volontari adulti e, su richiesta, con gli anziani. Animazione comunitaria. Partecipano all'équipe di programmazione.
n. 2	Operatori esperti nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	Attività 1.1 e 1.2: avviamento dei giovani al servizio sia presso la sede che a domicilio degli anziani. Valutazione giornaliera o settimanale delle situazioni e dei cambiamenti da realizzare. Gli operatori partecipano all'attività 2.1 e all'attività 2.3 (programmazione e realizzazione di eventi socializzanti in sede e uscite pellegrinaggi)
n. 1	Assistente sociale	L'assistente sociale partecipa alle riunioni di équipe nel caso in cui si presentino casi particolari (attività 1.1)
n. 6	Ministri della comunione	Attività 1.1. Prevalentemente, vanno a domicilio dell'anziano una volta alla settimana. Alcuni collaborano anche nelle altre attività collettive.
n. 2	Medici di base e geriatra	Disponibili per consulti e consigli da dare sia ai volontari adulti che ai giovani del SC soprattutto nell'approccio di nuove situazioni.
n. 9	Volontari della Caritas	Attività 1.1 e 1.3: lavoro di équipe ascolto e distribuzione alimenti, vestiario e altro. Collaborazione nelle attività 2.1 per la realizzazione di momenti aggregativi nelle rispettive sedi e 2.3 per uscite collettive, pellegrinaggi.

n. 5	Volontari AVULSS	Collaborazione nelle attività 1.1 e 1.2: conoscenza delle situazioni dal punto di vista sociale e sanitario sia nella sede che a domicilio.
n. 1	Cuoca	Collabora nella organizzazione di momenti conviviali (attività 2.1).
n. 2	Giovani in S.C.	Entrano gradualmente in tutte le attività della sede migliorando notevolmente la qualità delle attività scelte.

Il personale coinvolto alla **CARITAS** di **AMANDOLA** consta di personale n. **44** volontari con diverse professionalità e competenze.

Codice 83254			SEDE: PARROCCHIA SS. ILARIO E DONATO P.zza Risorgimento, 36 – AMANDOLA (FM)	
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.		
n. 1	Assistente sociale del Comune	L'assistente sociale è una persona con molti anni di esperienza sul territorio e conosce la realtà di Amandola. Partecipa alle riunioni di équipe fornendo istruzioni in merito alle richieste degli anziani e delle persone sole (attività 1.1.).		
n. 2	Infermiere	Attività 1.1 e 1.2 avviamento dei giovani al servizio sia presso la sede che a domicilio degli anziani. Valutazione giornaliera o settimanale delle situazioni e dei cambiamenti da realizzare Attività 2.1, 2.2 programmazione e realizzazione di eventi socializzanti.		
n. 2	1 Sacerdote 1 Diacono	Attività 1.1 Colloqui individuali con i giovani, con i volontari adulti e, su richiesta, con gli anziani. Animazione comunitaria.		
n. 8	Ministri della comunione	Attività 1.1: prevalentemente vanno a domicilio dell'anziano una volta alla settimana. Alcuni collaborano anche nelle altre attività collettive.		
n. 1	Medici di base	Disponibile per consulti e consigli da dare sia ai volontari adulti che ai giovani del SC soprattutto nell'approccio di nuove situazioni (attività 1.1).		
n. 9	Volontari della Caritas (di cui due autisti)	Collaborazione nelle attività 2.1 per la realizzazione di momenti aggregativi nelle rispettive sedi, 2.2 laboratori creativi e 2.3 uscite collettive.		
n. 5	Volontari dell' AVULSS	Collaborazione nelle attività 1.1 e 1.2: Conoscenza delle situazioni dal punto di vista sociale e sanitario.		
n. 8	Volontari Ass.ne Alpini	Collaborano nelle situazione di emergenza per gli spostamenti o per raggiungere, nell'inverno, le case isolate degli anziani.		
n. 4	Soci coopva CO.WORK	Collaborano nella organizzazione di momenti conviviali e aggregativi (attività 2.2),		
n. 2	Volontari ass. LA FENICE	Collaborano nella organizzazione di momenti conviviali e aggregativi (attività 2.2).		
n. 2	Giovani in S. C.	Entrano gradualmente in tutte le attività della sede migliorando notevolmente la qualità delle attività scelte.		

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Codice: 40743		SEDE: CARITAS PARROCCHIALE SS. ANNUNZIATA Via Roma, 65 - MONTECOSARO (MC)	
--------------------------------	--	--------------------------------------------------------------------------------------------	--

OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO	
<u>Attività 1.1:</u> Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe	Il giovane in SC inizia la giornata di servizio con gli adempimenti in sede (telefonate, colloqui, distribuzione degli aiuti Caritas). Aggiorna e si confronta con la figura adulta presente (OLP o volontario) con la quale si scambia le notizie sullo svolgimento della giornata precedente. Insieme decidono le azioni della giornata. Il volontario partecipa agli incontri periodici di équipe.
<u>Attività 1.2:</u> Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate	In seguito ad un programma prestabilito e tenuto sotto controllo dagli aggiornamenti quotidiani, il giovane in SC parte per il domicilio dell'anziano. Le prime volte viene accompagnato dall'adulto al quale fa riferimento ogni volta che si modifica la situazione dell'anziano.
<u>Attività 1.3:</u> Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi: spesa, medico, spostamenti urgenti	In base alla disponibilità del tempo e all'urgenza dell'azione richiesta, il giovane in SC decide con l'OLP quali servizi può fare nella giornata dando sempre priorità all'attenzione alla salute dell'anziano e ad azioni necessarie alla sopravvivenza (medicine, alimenti) dello stesso. Si prevedono attività di sostegno per le piccole esigenze della vita quotidiana degli anziani e la partecipazione ed il coinvolgimento ad iniziative di raccolta di alimenti o beni che in quota parte sono destinati all'aiuto degli anziani in grave situazione di disagio.
OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO	
<u>Attività 2.1:</u> Ritrovo per stare insieme, dialogare, pregare, giocare, sentirsi in comunità, vivere momenti conviviali (pranzi o cene)	Nei pomeriggi di lunedì e giovedì i giovani in SC restano in sede per animare le attività collettive. In questi due giorni gli anziani si ritrovano presso la sede Caritas per trascorrere delle ore insieme, per pregare, semplicemente per dialogare o per giocare a carte, ecc.. Ci sono delle ricorrenze annuali in cui la Caritas, in collaborazione con le ass.ni partner, organizza o partecipa alle varie feste (dell'anziano, del malato, del patrono, ecc.) che avvengono dentro la parrocchia o il Comune.
<u>Attività 2.2:</u> Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative	I giovani in SC promuovono la partecipazione degli anziani alle uscite saltuariamente programmate dalla parrocchia e dalle associazioni partner ai santuari mariani o in qualche località turistica alle quali gli anziani vengono sollecitati a partecipare. Facilitano gli spostamenti di partenza e di ritorno. Solitamente si tratta di uscite di un solo giorno in località vicine.
<u>Attività 2.3:</u> Informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio	I giovani in SC producono e diffondono in parrocchia, nei locali pubblici, nei negozi, nelle case degli anziani, volantini e locandine che promuovono eventi programmati in Caritas o nella città oltre alle informazioni sui servizi socio-sanitari offerti dalle istituzioni. Qualche persona viene raggiunta anche telefonicamente.
OBIETTIVO 3 – CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE	
<u>Attività 3.1:</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale	<u>Ruolo e attività:</u> - Partecipazione agli incontri di coordinamento, programmazione e verifica delle attività (tra cui anche equipe e riunioni con Assistenti sociali) - Partecipazione alla progettazione e gestione di percorsi, attività (tornei, feste, formazione, ecc.) in rete con altre realtà del territorio e in particolare che si occupano di anziani, famiglia e cultura/tradizione (chiaramente anche con le assistenti sociali del Comune ed Ambito Sociale) In tale ambito sarà compito del volontario collaborare a migliorare il collegamento iniziative anche interparrocchiali o attivate a livello d'Ambito Sociale Territoriale, <u>Ruolo e attività</u> Partecipazione agli incontri di coordinamento, programmazione e verifica delle attività (tra cui anche equipe e riunioni con Assistenti sociali) - Partecipazione alla progettazione e gestione di percorsi, attività

	<p>(tornei, feste, formazione, ecc.) in rete con altre realtà del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle iniziative della Caritas e/o dell'Ambito sociale dedicate al tema -Conoscenza del territorio e della realtà attive edei servizi nel socio-assistenziale (ambito sociale XV – capofila Civitanova) -Conoscenza della Rete Caritas -Conoscenza del territorio e della realtà attive nel campo socio-assistenziale e culturale in particolare nel campo storico/culturale, tradizioni e scambio intergenerazionale -Conoscenza della Rete Caritas e della rete delle opere socio-assistenziali (che comprende case di riposo, centri vacanze, centri diurni, coopve sociali, etc) -Partecipazione all'organizzazione e gestione delle attività anche collaborazione in la parrocchia limitrofa,anche attraverso la partecipazione eventuale di campi, pellegrinaggi, visite culturali
<p>Attività 3.2: Diffusione dei dati e confronto con altri operatori</p>	<p><u>Ruolo e attività:</u> il volontario come sarà coinvolto, attraverso il lavoro in equipe, alla costruzione di iniziative di comunicazione anche con i moderni strumenti di social media e articoli per il sito e il giornale diocesano con il supporto del Coordinamento Oratori.</p> <p>Il volontario del servizio civile sarà chiamato a partecipare e collaborare alla realizzazione di n. 1 evento (denominato della Festa Comunità).</p> <p>Particolare attenzione sarà data al coinvolgimento di gruppi scouts (AGESCI) e Azione Cattolica ed altre associazioni con i giovani con una progettualità di cittadinanza attiva e scambio intergenerazionale- I volontari saranno coinvolti e saranno supportatati nelle attività dalla Caritas diocesane con l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio,.</p> <p>Il volontari del Servizio civile avranno anche il ruolo di "testimoni" che raccontano l'esperienza di servizio civile vissuta in prima persona sarà fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SC.</p> <p>Risultato previsto : Organizzazione di iniziative per la sensibilizzare della comunità locale e altri operatori</p>
<p>Attività 3.3: Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie</p>	<p><u>Ruolo e attività:</u> dopo la fase di conoscenza delle attività (primi due mesi) e di la mappatura (terzo e quarto mese) il volontario del servizio civile parteciperà alla promozione di interventi di collaborazione con altre agenzie educative (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni, oratori, cooperative sociali...), dialogando con esse e favorendo la costruzione di eventi ed iniziative condivise e co-progettate.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione incontri di verifica e valutazione -Raccolta e riflessione su buone-prassi ed esperienze similari anche visitando ed incontrando operatori che le stanno attuando (sia nella rete Caritas, sia presso altre enti). -Iniziativa nelle scuole sul tema dell'invecchiamento e sulla promozione dei valori del volontariato e della solidarietà (anche dell'importanza del Servizio Civile)

Codice 40727	SEDE: CARITAS – PARROCCHIA S BARTOLOMEO APOSTOLO Vicolo Santarelli, 4 – MORROVALLE (MC)
OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO	
<p>Attività 1.1: Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe</p>	<p>Il giovane arriva in servizio e si incontra con la figura adulta volontaria con la quale scambia le notizie sullo svolgimento della giornata precedente e quella in corso. Seguono gli adempimenti in sede: telefonate, colloqui. Partecipa alle riunione periodica dell'Equipe della Caritas parrocchiale.</p>

<p><u>Attività 1.2:</u> Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate</p>	<p>In seguito ad un programma prestabilito e tenuto sotto controllo dagli aggiornamenti quotidiani, il giovane in SC parte per il domicilio dell'anziano. Le prime volte e saltuariamente viene accompagnato dall'adulto. Il suo ruolo è di compagnia e di stimolo per farlo uscire, camminare all'aria aperta, vedere gli amici vicini di casa, andare al mercato del venerdì, ecc. Nel frattempo riesce a capire la capacità di autonomia dentro casa e le necessità impellenti. Il giovane si adopera per risolvere qualche problema a mezzo telefono e coinvolgendo altre figure di adulto.</p>
<p><u>Attività 1.3:</u> Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi: spesa, medico, spostamenti urgenti</p>	<p>In base agli accordi con l'OLP, alla disponibilità di tempo e all'urgenza dell'azione richiesta, il giovane in SC decide quali servizi può fare nella giornata dando sempre priorità ai problemi riguardanti la salute e alle attività di vita quotidiana (medicine, visite mediche e alimenti). Ci sarà la partecipazione ed il coinvolgimento ad iniziative di raccolta di alimenti o beni che in quota parte sono destinati all'aiuto degli anziani in grave situazione di disagio.</p>
<p>OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL' ANZIANO</p>	
<p><u>Attività 2.1:</u> Ritrovo per stare insieme, dialogare, pregare, giocare, sentirsi in comunità, vivere momenti conviviali (pranzi o cene)</p>	<p>I giovani in SC animano i raduni degli anziani presso la sede Caritas in occasione delle tante feste parrocchiali. Nelle ricorrenze particolari in cui la Parrocchia organizza la festa dell'anziano, del malato, del patrono, ecc. i volontari si attivano per accompagnare gli anziani alle celebrazioni, ai pranzi collettivi, alle castagnate, al carnevale, ecc. Si attivano per il trasporto di alcuni anziani.</p>
<p><u>Attività 2.2:</u> Laboratori creativi: fiori di carta, oggettini per la pesca, oggetti artigianali ecc.</p>	<p>I giovani in SC aiutano i volontari ad organizzare presso la sede Caritas e anche nel domicilio dell'anziano le attività creative (es. fiori di carta) che servono per addobbare il paese in festa, inoltre producono oggetti artigianali (in base al proprio mestiere) per produrre oggettistica per una grande pesca a favore della Caritas locale con la quale sostiene finanziariamente le attività e anche gli aiuti agli anziani più poveri. Tale attività solitamente è legata alle feste paesane o parrocchiali.</p>
<p><u>Attività 2.3:</u> Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative</p>	<p>Nelle uscite e pellegrinaggi il ruolo dei giovani è quello di promuovere la partecipazione e dare il supporto per eventuali problemi pratici (spostamento per la partenza e il ritorno ecc...). Quando concordato con l'OLP i giovani in SC partecipano all'uscita che generalmente è di un solo giorno.</p>
<p><u>Attività 2.4:</u> Informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio</p>	<p>I giovani portano i volantini di tutte le iniziative del territorio a favore degli anziani a casa delle persone che conoscono e che frequentano. Inoltre si impegnano a portare le locandine nei locali pubblici e nei negozi affinché tutte le famiglie conoscano l'iniziativa e collaborino alla partecipazione del loro congiunto.</p>
<p>OBIETTIVO 3 – CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE</p>	
<p><u>Attività 3.1:</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale</p>	<p><u>Ruolo e attività:</u> - Partecipazione agli incontri di coordinamento, programmazione e verifica delle attività (tra cui anche equipe e riunioni con Assistenti sociali) - Progettazione e gestione di attività di animazione del tempo libero (laboratori espressivi, ludici e sportivi) in collaborazione con altre realtà - Partecipazione alla progettazione e gestione di percorsi, attività (tornei, feste, formazione, ecc.) in rete con altre realtà del territorio e in particolare con la scuola e le assistenti sociali - Partecipazione alle iniziative interparrocchiali per far conoscere il progetto ed avviare la raccolta dei dati. -Conoscenza del territorio e della realtà attive nel campo educativo e ludico-educativo, -Conoscenza della Rete Caritas</p>
<p><u>Attività 3.2:</u> Diffusione dei dati e confronto con altri operatori</p>	<p><u>Ruolo e attività:</u> il volontario come sarà coinvolto, attraverso il lavoro in equipe, alla costruzione di iniziative di comunicazione anche con i moderni strumenti di social media e articoli per il sito caritas e il giornale diocesano. I volontari del servizio civile sarà chiamato a partecipare e collaborare</p>

	<p>alla realizzazione di almeno n. 1 evento dedicato agli anziani ed al coinvolgimento di giovani ed anziani del comune</p> <p>Particolare attenzione sarà data al coinvolgimento di gruppi scouts (AGESCI) e Azione Cattolica ed altri gruppi per favorire esperienze di scambio intergenerazionale</p> <p>I volontari saranno coinvolti nelle attività organizzate dalle Caritas diocesana con l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace.</p> <p>La loro funzione di "testimoni" che raccontano l'esperienza di servizio civile vissuta in prima persona sarà fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SC.</p> <p>Organizzazione di iniziative per sensibilizzare la comunità locale</p>
<p><u>Attività 3.3:</u> Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie</p>	<p><u>Ruolo e attività:</u> dopo la fase di conoscenza delle attività e la mappatura, il volontario del servizio civile parteciperà alla promozione di interventi di collaborazione con altre agenzie educative (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni, oratori, cooperative sociali...), dialogando con esse e favorendo la costruzione di eventi ed iniziative condivise e co-progettate.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Partecipazione incontri di verifica e valutazione -Raccolta e riflessione su buone-prassi ed esperienze similari anche visitando ed incontrando operatori che le stanno attuando (sia nella rete Caritas, sia presso altre agenzie educative), -Collaborazione per la scrittura di n. 2 articoli <p>collaborazione con l'istituto di scienze religiose sarà avviato un percorso di conoscenza e di riflessione sul tema dell'invecchiamento e al condizione degli anziani diretta anche a favorire la creazione di iniziative co-progettate da associazioni e da Enti.</p> <p>iniziative nelle scuole sul tema dell'invecchiamento e sulla promozione dei valori del volontariato e della solidarietà (anche dell'importanza del Servizio Civile)</p>

Codice SEDE: CARITAS PARROCCHIALE – PARROCCHIA SS. PIETRO PAOLO E DONATO 40740 Via Stefano Nobili, 6 - CORRIDONIA (MC)	
OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO	
<u>Attività 1.1:</u> Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe	Il giovane arriva in servizio e si incontra con la figura adulta volontaria. Si scambiano le notizie sullo svolgimento della giornata precedente e quella in corso. Seguono gli adempimenti in sede: telefonate, colloqui, distribuzione degli aiuti Caritas. Partecipa inoltre alla riunione d'équipe.
<u>Attività 1.2:</u> Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate	In seguito ad un programma prestabilito e tenuto sotto controllo dagli aggiornamenti quotidiani il giovane parte per il domicilio dell'anziano. Le prime volte (e saltuariamente) viene accompagnato dall'adulto oppure quando le problematiche diventano più serie e anche per un evento bello, di festa.
<u>Attività 1.3:</u> Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi: spesa, medico, spostamenti urgenti	In base alle decisioni prese in équipe o su suggerimento dell'OLP, in base alla disponibilità del tempo e all'urgenza dell'azione richiesta, il giovane decide sul momento quali servizi può fare nella giornata dando sempre priorità ai problemi riguardanti la salute e le attività di vita quotidiana. Si prevede la partecipazione ed il coinvolgimento ad iniziative di raccolta di alimenti o beni che in quota parte sono destinati all'aiuto degli anziani in grave situazione di disagio.
OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO	
<u>Attività 2.1:</u> Ritrovo per stare insieme, dialogare, pregare, giocare, sentirsi in comunità, vivere momenti conviviali (pranzi o cene)	I giovani accompagnano gli anziani non autonomi alle varie iniziative ricreative e culturali della parrocchia e della città. Qui è molto diffusa l'animazione attraverso i volontari della "terapia del sorriso" come la frequenza ai centri sociali organizzati dal Comune.
<u>Attività 2.2:</u> Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative	Nelle uscite, il ruolo dei giovani è quello di promuovere la partecipazione, l'assistenza ed il supporto per eventuali problemi pratici (di aiutarli nello spostamento per la partenza e il ritorno ecc...). Alcune iniziative sono interne alla Caritas alle quali i giovani in SC collaborano in tutte le fasi, altre sono collaborazioni con altri enti del territorio. Concordano con l'OLP la partecipazione diretta ai pellegrinaggi.
<u>Attività 2.3:</u> Informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio	I giovani costruiscono e distribuiscono i volantini di tutte le iniziative del territorio a favore degli anziani a casa delle persone che conoscono e che frequentano. Inoltre si impegnano a portare le locandine nei locali pubblici e nei negozi affinché tutte le famiglie conoscano le iniziative e collaborino alla partecipazione del loro congiunto.
OBIETTIVO 3 - CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE	
<u>Attività 3.1:</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale	<u>Ruolo e attività</u> Partecipazione agli incontri di coordinamento, programmazione e verifica delle attività (tra cui anche équipe e riunioni con Assistenti sociali) - Partecipazione alla progettazione e gestione di percorsi, attività (tornei, feste, formazione, ecc.) in rete con altre realtà del territorio - Partecipazione alle iniziative della Caritas e/o dell'Ambito sociale dedicate al tema -Conoscenza del territorio e della realtà attiva edei servizi nel socio-assistenziale (ambito sociale XV – capofila Civitanova) -Conoscenza della Rete Caritas
<u>Attività 3.2:</u> Diffusione dei dati e confronto	<u>Ruolo e attività:</u> il volontario come sarà coinvolto, attraverso il lavoro in équipe, alla costruzione di iniziative di comunicazione anche con i

<p>con altri operatori</p>	<p>moderni strumenti di social media e articoli per il sito e il giornale diocesano con il supporto del Coordinamento Oratori. Il volontario del servizio civile sarà chiamato a partecipare e collaborare alla realizzazione di n. 1 evento Particolare attenzione sarà data al coinvolgimento di gruppi scouts (AGESCI) e Azione Cattolica. I volontari saranno coinvolti nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane con l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. La loro funzione di "testimoni" che raccontano l'esperienza di servizio civile vissuta in prima persona sarà fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SC. Organizzazione di iniziative per sensibilizzare la comunità locale</p>
<p>Attività 3.3: Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie</p>	<p><u>Ruolo e attività:</u> dopo la fase di conoscenza delle attività e la mappatura, il volontario del servizio civile parteciperà alla promozione di interventi di collaborazione con altre agenzie educative (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni, oratori, cooperative sociali...), dialogando con esse e favorendo la costruzione di eventi ed iniziative condivise e progettate insieme. -Partecipazione incontri di verifica e valutazione -Raccolta e riflessione su buone-prassi ed esperienze similari anche visitando ed incontrando operatori che le stanno attuando (sia nella rete Caritas, sia presso altre agenzie educative) Collaborazione per la scrittura di n.3 articoli , n.2 per la stampa locale e n.1 sul giornale diocesano collaborazione con l'istituto di scienze religiose sarà avviato un percorso di conoscenza e di riflessione sul tema dell'invecchiamento e al condizione degli anziani diretta anche a favorire la creazione di iniziative co-progettate da associazioni e da Enti. ziative nelle scuole sul tema dell'invecchiamento e sulla promozione dei valori del volontariato e della solidarietà (anche dell'importanza del Servizio Civile)</p>

Codice 83254	SEDE: PARROCCHIA SS. ILARIO E DONATO P.zza Risorgimento, 36 – AMANDOLA (FM)
OBIETTIVO 1 - COMBATTERE LA SOLITUDINE DELL'ANZIANO E AIUTARLO PRESSO IL SUO DOMICILIO	
<u>Attività 1.1:</u> Contatti telefonici e colloqui in sede, lavoro in équipe	Il giovane arriva in servizio e si incontra con la figura adulta volontaria. Si scambiano le notizie sullo svolgimento della giornata precedente e quella in corso. Seguono gli adempimenti in sede: telefonate, colloqui, distribuzione degli aiuti Caritas. Il giovane partecipa alla riunione periodica d'équipe programmata dagli adulti
<u>Attività 1.2:</u> Visite e compagnia a domicilio dell'anziano, passeggiate	In seguito ad un programma prestabilito e tenuto sotto controllo dagli aggiornamenti quotidiani, il giovane parte per il domicilio dell'anziano. Le prime volte e periodicamente viene accompagnato dall'adulto, soprattutto quando vengono segnalate specifiche o problematiche nuove.
<u>Attività 1.3:</u> Distribuzione aiuti Caritas, piccoli servizi: spesa, medico, spostamenti urgenti	In base alla disponibilità del tempo, il giovane compie le piccole azioni stabilite con l'adulto per ogni situazione: spesa, medicine, uscite a piedi e in macchina, ecc. dando sempre priorità ai problemi riguardanti la salute e le necessità di vita quotidiana (esempio alimenti).
OBIETTIVO 2 – PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E L' INFORMAZIONE DELL'ANZIANO	
<u>Attività 2.1:</u> Ritrovo per stare insieme, dialogare, pregare, giocare, sentirsi in comunità, vivere momenti conviviali	Il programma prevede incontri comunitari nei quali si tende a socializzare attraverso attività comuni: gioco, riflessioni. Alcune attività sono organizzate dalla parrocchia alle quali gli anziani partecipano accompagnati dai giovani in SC
<u>Attività 2.2:</u> Laboratori creativi: fiori di carta, oggettini per la pesca, oggetti artigianali ecc.	Sono previsti alcuni incontri di ascolto della musica tradizionale e dialettale con la collaborazione attiva dell'associazione promotrice "La Fenice". Tramite l'ass. LA GRAMIGNA invece si accompagneranno gli anziani agli incontri-tavole rotonde e feste sulle tradizioni contadine.
<u>Attività 2.3:</u> Proposte agli anziani di pellegrinaggi e altre uscite turistiche o curative	Nell'anno sono previste 2/3 uscite programmate. Il ruolo dei giovani è quello di promuovere la partecipazione e l'assistenza e il supporto per eventuali problemi pratici (di aiutarli nello spostamento per la partenza e il ritorno ecc...).
<u>Attività 2.4:</u> Informazione diffusa dei servizi e delle iniziative del territorio	Alcune iniziative sono interne alla Caritas, altre sono collaborazioni con altri enti del territorio. I giovani collaborano al giornalino parrocchiale con cadenza mensile per informare la popolazione di Amandola delle iniziative e delle attività svolte dal servizio civile e dalla Caritas in generale. Verrà distribuito in chiesa. E' attivo un sito parrocchiale dove saranno inseriti dati ed avvisi sull'attività e le azioni del progetto. I volontari del SC partecipano all'organizzazione e nell'azione operativa di raccolta di alimenti o beni di prima necessità (farmaci, abiti usati, etc) che in quota parte sono destinati all'aiuto degli anziani in grave situazione d disagio.
OBIETTIVO 3 - CONSOLIDARE RETI SOCIALI E COMUNITARIE	
<u>Attività 3.1:</u> Raccolta dei dati e preparazione relazione annuale	Ruolo e attività: - Partecipazione agli incontri di coordinamento, programmazione e verifica delle attività (tra cui anche equipe e riunioni con Assistenti sociali) - Partecipazione alla progettazione e gestione di percorsi, attività (tornei, feste, formazione, ecc.) in rete con altre realtà del territorio e in particolare con la scuola e le assistenti sociali - Partecipazione alle iniziative della Caritas e/o dell'Ambito sociale dedicate al tema - Conoscenza del territorio e della realtà attive e dei servizi nel socio-

Codice 83254	SEDE: PARROCCHIA SS. ILARIO E DONATO P.zza Risorgimento, 36 – AMANDOLA (FM)
	assistenziale -Conoscenza della Rete Caritas e delle risorse della comunità -
<u>Attività 3.2:</u> Diffusione dei dati e confronto con altri operatori	<p>Ruolo e attività: il volontario come sarà coinvolto, attraverso il lavoro in equipe, alla costruzione di iniziative di comunicazione anche con i moderni strumenti di social media e articoli per il sito e il giornale diocesano con il supporto del Coordinamento Oratori.</p> <p>Il volontario del servizio civile sarà chiamato a partecipare e collaborare alla realizzazione di n. 1 evento (denominato della Festa della comunità che coinvolga gli anziani ed anche i giovani/ragazzi Particolare attenzione sarà data al coinvolgimento di gruppi scouts (AGESCI) e Azione Cattolica.</p> <p>I volontari saranno coinvolti nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane con l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace.</p> <p>La loro funzione di "testimoni" che raccontano l'esperienza di servizio civile vissuta in prima persona sarà fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SC.</p> <p>-Organizzazione di iniziative per sensibilizzare la comunità locale -Partecipazione all'organizzazione e gestione delle attività nel periodo estivo e/o momenti dedicati agli anziani in occasione delle festività e periodo autunno/inverno (fiera del tatufo, antichi mestieri, etc)</p>
<u>Attività 3.3:</u> Sensibilizzazione e consolidamento delle reti sociali e comunitarie	<p>Ruolo e attività: dopo la fase di conoscenza delle attività e la mappatura, il volontario del servizio civile parteciperà alla promozione di interventi di collaborazione con altre agenzie educative (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni, oratori, cooperative sociali...), dialogando con esse e favorendo la costruzione di eventi ed iniziative condivise e co-progettate.</p> <p>-Partecipazione incontri di verifica e valutazione -Raccolta e riflessione su buone-prassi ed esperienze similari anche visitando ed incontrando operatori che le stanno attuando (sia nella rete Caritas, sia presso altre agenzie educative). -Incontri con esperti e professori dell'Istituto Teologico per avviare percorsi di animazione e sensibilizzazione. -Iniziativa nelle scuole sul tema dell'invecchiamento e sulla promozione dei valori del volontariato e della solidarietà (anche dell'importanza del Servizio Civile)</p>

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. posti: 8 (otto)
Montecosaro S. (MC) n. 2 - cod. 40743
Morrovalle (MC) n. 2 - cod. 40727
Corridonia (MC) n. 2 - cod. 40740
Amandola (FM) n. 2 - cod. 83254

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0 (zero)

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 8 (otto)
Montecosaro S. (MC) n. 2 - cod. 40743
Morrovalle (MC) n. 2 - cod. 40727
Corridonia (MC) n. 2 - cod. 40740
Amandola (FM) n. 2 - cod. 83254

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0 (zero)

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 giorni

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità alla partecipazione a momenti formativi e di verifica e di monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica

Disponibilità a trasferimento temporaneo dalla sede in caso di eventi particolari, per la formazione o per eventi di sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali, per lo svolgimento e la partecipazione a iniziative di sensibilizzazione e pubblicizzazione a livello locale (ad esempio: testimonianze nelle scuole, incontri informativi nelle parrocchie anche nei Comuni vicini, collaborazione a raccolte straordinarie o raccolta di beni/farmaci che sono destinati agli anziani in situazioni di difficoltà economica, etc).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS PARROCCHIALE SS. ANNUNZIATA	MONTECOSARO STAZIONE (MC)	Via Roma, 65	40743	2	COLTORTI MARIA GRAZIA	06.10.1962	CLTMGR62R46E783Y			
2	CARITAS PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO APOSTOLO	MORROVALLE (MC)	Vicolo Santarelli, 4	40727	2	ZACCONI GIULIANA	31.08.1957	ZCCGLN57M71L366H			
3	CARITAS PARROCCHIALE SANTI PIETRO, PAOLO E DONATO	CORRIDONIA (MC)	Via Stefano Nobili, 6	40740	2	FIORETTI LAILA	04.10.1950	FRTLLA50R44G515W			
4	PARROCCHIA SS. ILARIO E DONATO	AMANDOLA (FM)	P.za Risorgimento, 36	83254	2	BELLESI LUIGI	20.09.1947	BLLLGU47P20A252U			

<p><i>17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:</i></p>

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto: numero 5x1h= **5h**

Incontri nelle parrocchie e nelle associazioni di volontariato: numero 7x1h = **7h**

Promozione tramite sito e social media (facebook, email, etc): 6x1 = **6h**

Articoli ed avvisi pubblicate sul sito internet e sul giornale Diocesano e nei dossier e relazioni prodotti annualmente della Caritas a livello locale.

Comunicazione alle Caritas parrocchiali, alle parrocchie, agli oratori, al Coordinamento Diocesano Oratori e coinvolgimento nelle attività proposte dell'Ufficio Pastorale Giovanile e Progetto Policoro (progetto dedicato ai giovani disoccupati) : numero 4x1= **4h**

Affissione locandine e distribuzione avvisi e materiale informativo presso le sedi di servizio, presso la rete dei Centri di Ascolto Caritas, presso le associazioni di volontariato ed enti partners, presso le associazioni e gruppi giovanili (Azione Cattolica, CSI, Agesci, etc), numero 5x1 = **5h**

Comunicati stampa ai media locali (giornali e testate giornalistiche on line), numero 3x1= **3h**

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Le attività di animazione e sensibilizzazione del territorio saranno svolte dai giovani in SC in collaborazione con gli altri giovani della Caritas e dell'Azione Cattolica sia negli incontri programmati dall'AC Giovani, sia nei Gruppi Parrocchiali su promozione dei parroci stessi.

Inoltre, tramite un depliant che circolerà nelle parrocchie, nelle scuole e nei luoghi di svago dei giovani, saranno dati tutti i recapiti e gli orari dove prendere informazioni sulle disposizioni legislative, circolari UNSC, Caritas Italiana, ecc. e sullo svolgimento dei progetti stessi.

I siti locali sono due: il nuovo sito della Caritas Diocesana www.caritasdiocesifermo.it e quello di Caritas Marche www.caritasmarche.it (chiaramente è attivo anche quello di Caritas Italiana).

Siti locali della Diocesi di Fermo (www.diocesifermo.it) e delle associazioni ed enti copromotori del progetto (in particolare segnaliamo il sito AZIONE CATTOLICA FERMO www.acfermo.it e la relativa pagina facebook dell'Ente, il sito dell'ass.ne AVULSS organizzata su base provinciale <http://www.avulssfermo.it> e www.avulssmacerata.it).

Inoltre è previsto il seguente piano di promozione e di sensibilizzazione che prevede anche incontri sul territorio e più precisamente sono programmati i seguenti incontri:

-Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto numero 4x1h= **4h**

-Incontri nelle parrocchie numero 6x1h=**6h**

-Incontri nelle Associazioni di Volontariato numero 4x1h=**4h**

-Incontri regionali e locali di Pastorale Giovanile numero 2x3h=**6h**

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) = 2x2h=**4h**

Aggiornamento e racconto dell'esperienza del servizio nel Giornale Diocesano La voce delle Marche e nel sito della Caritas Diocesana: 2x2h=**4h**

Proposta di orientamento e di sensibilizzazione al tema del volontariato e del Servizio Civile tramite il progetto FARE BENE FA BENE (progetto che si coinvolge agli studenti delle scuole superiori) ed anche tramite i progetti di volontariato nelle scuole del Centro Servizi Volontariato Marche: 10x1h = **10h**

Articoli sui media locali (giornali e testate on line), numero 2x1= **2h**

Totale ore dedicate durante il servizio civile: ore 40

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 72ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);

- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;

- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno.

E' preferibile che i candidati siano in possesso della patente per auto, per svolgere le visite domiciliari ed anche spostamenti per le attività di formazione, per le attività di sensibilizzazione e promozione e per lo sviluppo della rete/collaborazioni.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

ENTI NON PROFIT

AVULSS CORRIDONIA No profit CF 93049300432 L'AVULSS di Corridonia è parte attiva nel progetto mettendo a disposizione risorse umane (volontari adeguatamente preparati con corsi di formazione annuali sull'assistenza socio sanitaria ed umana) per introdurre ed accompagnare al servizio i giovani del SC e risorse tecniche strumentali utili per organizzare momenti di socializzazione. Collaborazione attività 1.2 e 2.1 e 3.2 , 3.3)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI No profit CF 01616500441 Gli Alpini provvedono alla soluzione delle difficoltà sotto indicate in affiancamento ai volontari della Caritas ed ai giovani in Servizio Civile: - Pronto intervento per assicurare agibilità logistica in caso di emergenza dovuta al maltempo: neve, frane, smottamenti ecc; Approntamento rapido di quanto occorra per assicurare mobilità all'anziano assistito (scivoli, corrimano, passerelle, ecc). Collaborazione attività azione 1.2, 2.1 e 2.2, 3.2 e 3.3)

ASSOCIAZIONE "LA FENICE" no Profit CF 01134950441 L'Ass.ne si rende disponibile nell' animazione di incontri di carattere musicale e culturale: concerti, audiovisivi, incontri formativi, dibattiti, recitals (attività 2.2); - nell' attività di ginnastica dolce (att. 2.2); - nell' attività di tipo didattico per l'esecuzione di strumenti musicali (attività 2.2 e attività 3.2, 3.3)

IMPRESE

LITOGRAFIA FABIANI AMANDOLA Profit P IVA 01465280442 Collaborazione nella stampa di depliant informativi, locandine e manifesti per la promozione ed informazione sulle attività del progetto praticando uno sconto del 20% (attività 3.2)

COOPERATIVA CO-WORK impresa profit
Impresa che offre servizi di consulenza ad aziende, enti e privati nel campo della progettazione edile nel campo dell'innovazione e sociale e del cd "sviluppo sostenibile" (<http://www.coworkamandola.com>). Collaborerà alle iniziative ed attività 8.2.2, 8.2.3 e 8.3.2 , 8.3.3.

ENTE UNIVERSITARIO

Istituto Scienze Religiose "SS Alessandro e Filippo" – Fermo CF 900972750442
L'ente collaborerà nelle seguenti attività: nelle azioni dirette alla mappatura e indagine del contesto, attivazione delle iniziative di formazione e sensibilizzazione, riflessione sui dati e sulla condizione di "isolamento" degli anziani, supporto per la progettazione e monitoraggio di percorsi e iniziative di coinvolgimento attivo della rete interna e della comunità locale (attività 8.3.2 e 8.3.3).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Fronteggiare le situazioni impreviste e sviluppare capacità di problem solving
- Accompagnare le persone anziane nelle attività di mantenimento delle proprie abilità fisiche e cognitive e di autonomia personale.
- Collaborare all'organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare alla stimolazione della memoria per il recupero del patrimonio socio-culturale.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films, ecc.).
- Avere stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

- Calibrare la propria relazione di aiuto in ragione dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia.
- Conoscere, a livello generale, le principali patologie e le modalità relazionali adeguate con l'utenza.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione degli anziani.
- Collaborare con il personale dei centri operativi, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Archiviare e catalogare, le notizie raccolte, su supporto elettronico secondo il programma di Caritas Italiana (OSPOWEB).
- Collaborare nella realizzazione di eventi ed iniziative dirette a sensibilizzare la Rete Caritas, il contesto ecclesiale e la comunità locale, con particolare attenzione ai giovani.
- Conoscere e collaborare l'utilizzo degli strumenti di comunicazione tradizionale (articoli, volantini, etc) e di comunicazione multimediale (sito, social media, etc)
- Ideazione e supporto organizzativo per la realizzazione di iniziative per favorire la sensibilizzazione, la conoscenza delle problematiche e delle iniziative di risposta e di aiuto attive nel territorio.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

CENTRO GIOVANILE GIOVANNI PAOLO II – VIA MONTORSO, 3 - LORETO 60025 (AN) (cod. Helios 62105)

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

❑ Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

- ❑ **Articolazione della proposta di formazione previste;**
totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- ❑ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) <i>Contenuti della formazione:</i>

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i

La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione si svolgerà in via prevalente presso la Caritas Diocesana di Fermo, Via Palestrina n.21/23 63900 Fermo (codice helios 40667).

Ulteriori sedi potranno essere le singole sedi del progetto e più precisamente:

- CARITAS PARROCCHIALE SS. ANNUNZIATA, MONTECOSARO (MC) Via Roma, 65 (codice helios 40743)
- CARITAS PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO APOSTOLO, MORROVALLE (MC), via Vicolo Santarelli, 4 (codice helios 40727)
- CARITAS PARROCCHIALE SANTI PIETRO, PAOLO E DONATO, CORRIDONIA (MC), Via Stefano Nobili, 6 (codice helios 40740)

- CARITAS PARROCCHIALE SS. ILARIO E DONATO, AMANDOLA (FM), P.za Risorgimento, 36 (codice helios 83254)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

N.	COGNOME NOME
	BELLESI LUIGI
	CASTAGNA STEFANO
	COLTORTI MARIA GRAZIA
	FIORETTI LAILA
	MALAI SI REANO
	MARILUNGO DANIELA
	STACCHIETTI SERGIO
	TONUCCI GINA
	TORRETTI SAMUELA
	TRAPASSO Don GIORDANO
	ZACCONI GIULIANA

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento. Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. in particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali con il supporto di *slide* e video;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari;

- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) *Contenuti della formazione:*

FASE PRIMA			
Modulo 1 - il progetto	Attività	Cognome e nome	10
Conoscenza del progetto	Tutte le attività	Castagna Stefano	1
Conoscenza della Caritas diocesana: storia, volontari, obiezione di coscienza e servizio civile	Tutte le attività	Sergio Stacchetti Gina Tonucci	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	Tutte le attività	Sergio Stacchetti Gina Tonucci	2
Formazione ed informazione sulla sicurezza e sui rischi connessi alle attività del servizio civile (e normativa igiene nei luoghi di lavoro)	Tutte le attività	Castagna Stefano	2
Ruoli e figure all'interno della struttura	Tutte le attività	Castagna Stefano	2
Verifica modulo	Tutte le attività	Castagna Stefano	1

FASE SECONDA			
Modulo 2 - Il settore di impiego	Attività	Cognome e nome	34
Attività			
Introduzione alle tematiche del settore assistenza anziani	Tutte le attività	Malaisi Reano Castagna Stefano	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: anziani soli, anziani malati	Tutte le attività	Castagna Stefano Zacconi Giuliana	3
Approccio a situazioni di disagio particolari: malattia, tossicodipendenza, maltrattamento, i disturbi mentali	Tutte le attività	Malaisi Reano Marinangeli Giuseppina	3
Dall'accoglienza alla presa in carico: il progetto individuale	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3	Castagna Stefano marinangeli giuseppina	3
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante: come stare nei centri di accoglienza	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3	Gina Tonucci Sergio Stacchetti	4
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3	Marilungo Daniela Sergio Stacchetti	3
Il volontariato: specificità, ruolo e promozione	Tutte la attività	Fioretti Laila Stacchetti Sergio Trapasso Giordano	3
Risposte locali ai bisogni	Attività 1.1, 1.2, 1,3 - 2.1, 2.2 2.3,	Stefano Castagna Bellesi Luigi	2

	- 3.1, 3.3		
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore assistenza anziani	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3	Castagna Stefano Bellesi Luigi	3
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3	Castagna Stefano Malaisi Reano	2
La rete dei servizi del territorio	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3	Marinangeli Giuseppina Bellesi Luigi	2
Il ruolo dei servizi sociali	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.3, - 3.1, 3.2, 3.3	Marinangeli Giuseppina Bellesi Luigi	2
Verifica modulo	Tutte le attività	Castagna Stefano	2
Modulo 3 - la relazione educativa	Attività	Cognome e nome	12
La relazione d'aiuto	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.3, - 3.1, 3.2, 3.3	Marinangeli Giuseppina Coltorti Mariagrazia	3
La comunicazione efficace con l'assistito	Tutte le attività	Mariangeli Giuseppina Fioretti Laila	3
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Tutte le attività	Marilungo Daniela Zucconi Giuliana	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Tutte le attività	Giordano Trapasso Tonucci Gina	2
Verifica modulo	Tutte le attività	Castagna stefano	2

Modulo 4 - Il lavoro di gruppo	Attività	Cognome e nome	6
Le dinamiche di gruppo	Tutte le attività	Marinangeli Giuseppina	2
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Tutte le attività	Bellesi Luigi Castagna Stefano	2
Verifica modulo	Tutte le attività	Castagna Stefano	2

FASE FINALE

Modulo 5 - La rielaborazione	Attività	Cognome e nome	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	Tutte le attività	Castagna Stefano Tonucci Gina	2
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	tutte le attività	Marilungo Daniela	3
Bilancio delle competenze personali	Tutte le attività	Castagna Stefano	3
Verifica	Tutte le attività	Castagna Stefano	2
Totale ore			72

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di: 72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Fermo, 20 giugno 2015

Il direttore della Caritas diocesana
Don Pietro Orazi

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore